STAGIONE 2014-15







# Buono alla Prima.

Lavazza è lieta di invitarvi a teatro. In collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, inaugurerà a partire dall'inverno 2015 nella rinnovata "Sala Colonne" del Teatro Carignano, una caffetteria aperta agli spettatori per la stagione 2014/2015. Un luogo ideale per un'autentica Italian Coffee Experience dove trovare, in un unico spazio, tutta la passione e la creatività dell'azienda torinese.









STAGIONE 2014-15







CALENDARIO		16	PROGETTO INTERNAZIONALE	66
CADICN	ANO	21	a voce alta / letture a teatro	67
CARIGN	Falstaff	21 22	Cent'anni di solutudine	67
		22	Edipo in compagnia	67
	La scena	23 24	Partitura P.	67
	Re Lear		CDIANICA	
	II fu Mattia Pascal RIII - Riccardo Terzo	25 26	6BIANCA	68
		27	EXTO 2015	71
	Il flauto magico	28		71
	Cenerentola	28 29	•	71
	La professione della signora Warren	30	Akillatoli	<i>,</i> ,
	Sei personaggi in cerca d'autore	30 31	NEOREALISMO	72
	La scuola		I segreti di Milano	73
	Carmen	32		
	Il Don Giovanni	33	SERATA FADINI	74
La parola canta		34	TORINODANZA	7.
Ballata di uomini e cani		35 36		75
	Il Tartufo			76
	Il giuoco delle parti	37		76 76
La dodicesima notte		38 39	. 9.	
	King Size	39	3	76
GOBETTI		41		76 77
	Cyrano de Bergerac	42		
	Atridi / Metamorfosi del rito	43		77 77
	I giganti della montagna	44		77
	Le notti di Tino	45		77
	Lolita	46		78
	Hanno tutti ragione	47		78
	Le troiane	48	, , , , ,	78
	L'ultima estate dell'Europa	49	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	78
	Lo zoo di vetro	50	3	78
	6bianca	51		78
	Non si sa come	52		78
	To be or Note!	53	L.A.N.D. Where is my love	/8
	Amore ai tempi del colera	54	SCUOLA PER ATTORI	80
	Qualcuno era Giorgio Gaber	55		
	Italia anni dieci	56	CENTRO STUDI	81
	Santa impresa	57	CCUOLA DELLO CRETTATORE	
	, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,		SCUOLA DELLO SPETTATORE	82
LIMONE		59	SISTEMA TEATRO TORINO E PROVINCIA	83
	Rhinoceros in love	60		
	Gospodin	61	IL TEATRO STABILE IN TOURNÉE	84
	Ubu Roi	62	ARRONAMENTI / PICI IETTI / INICO	0.
	Spring Awakening	63	ABBONAMENTI / BIGLIETTI / INFO	85
	Le conseguenze del lavoro	64	PIANTE TEATRI	90
	Verso Medea	65	**	

La presentazione di un nuovo cartellone offre l'occasione per fare bilanci ed esporre piani strategici per il futuro. Riguardo al passato prossimo, possiamo qui ricordare i successi della stagione 2013-2014, che si è aperta con sei premi della critica e si è conclusa con un aumento degli incassi da bigliettazione (euro 1,6 milioni), un fatturato in crescita per la vendita dei nostri spettacoli in tournée (euro 1,7 milioni), un record di abbonati (16.050), un equilibrio perfetto tra contributi pubblici e altri ricavi, un consuntivo in pareggio a euro 13,7 milioni. Forti di questo buon viatico, ci prepariamo quindi ad affrontare i traquardi che attendono lo Stabile nel 2015: prima di tutto il 60° anniversario dalla sua fondazione (27 maggio 1955), quindi l'entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale - in via di approvazione - che dovrebbe riconoscere al nostro Teatro lo status di nazionale. Come sempre, le prossime sfide si giocheranno soprattutto sul piano della progettualità artistica e culturale, ovvero sulla capacità di consolidare la forza competitiva della Fondazione attivamente impegnata a contribuire all'aumento di attrattività del nostro territorio. Vogliamo quindi sottolineare l'innovazione continua dell'offerta, l'aumento ulteriore dell'attività, l'estensione temporale della stagione da settembre a luglio e non ultima la progettazione integrata con altri soggetti: il festival Torinodanza, che continua a rafforzare la vocazione europea dello Stabile, ha suggellato un gemellaggio strutturale con la Biennale de la Dance de Lyon; la Scuola Holden sarà partner di una produzione seriale in sei puntate firmata dallo scrittore statunitense Stephen Amidon, che mira ad appassionare e fidelizzare un pubblico nuovo attraverso processi cross-mediali; il Museo Egizio condividerà un dittico inedito da testi di Shakespeare, Agatha Christie e Naguib Mahfouz, che animerà l'estate disvelando ai cittadini e ai turisti uno spazio architettonico di rara suggestione come il cortile disegnato dal Garove e riportato ai suoi antichi splendori. Il riposizionamento dello Stabile deve molto anche al processo di internazionalizzazione intrapreso nelle ultime stagioni. E dunque, accanto alle prestigiose ospitalità straniere che proseguono con registi di rango assoluto come Donnellan e Marthaler e dopo l'esportazione delle nostre produzioni a Parigi, Monaco, Berlino, Ginevra e New York, nei prossimi mesi si svolgerà un'importante collaborazione con Pechino, grazie al locale Istituto Italiano di Cultura e all'Istituto Confucio di Torino. Nel giugno scorso lo Stabile, nella figura del direttore esecutivo Filippo Fonsatti, è stato invitato all'International Forum of Theatre Group Management Master Workshop organizzato dalla Central Academy of Drama per illustrare il piano strategico che ha consentito negli ultimi anni di ottimizzare i processi aziendali consequendo notevoli risultati sia artistici sia economico-finanziari; a settembre la nostra produzione Gl'innamorati di Goldoni, messa in scena da giovani attori di formazione torinese, ha ottenuto un notevole successo al Beijing Fringe Festival; infine ad ottobre approda alle Fonderie Limone Rhinoceros in love, capolavoro di Meng Jinghui, il più acclamato regista teatrale cinese di oggi. E per completare il quadro, aggiungiamo infine la collaborazione tra la nostra Scuola per attori e la Oslo National Academy of the Arts. Senza mai transigere sulla qualità artistica e culturale dell'offerta, lo Stabile negli ultimi anni ha adottato un modello organizzativo composto che si colloca tra azienda di erogazione e azienda di produzione, capace di conseguire l'equilibrio tra gli apporti delle pubbliche amministrazioni e le altre entrate. Consideriamo l'impegno in questa direzione, oltreché i 18 premi assegnati alle nostre produzioni negli ultimi cinque anni, il modo migliore per onorare la ricorrenza dei 60 anni di attività, e noi tutti dello Stabile ringraziamo con sincera riconoscenza le istituzioni, gli aderenti, gli sponsor, gli artisti e ovviamente i nostri affezionati e numerosi spettatori, per come ci hanno sostenuti e continuano a farlo con passione convinta.

Una stagione speciale quella che presentiamo, ricca di produzioni importanti e coraggiose, volta a onorare il sessantesimo compleanno dello Stabile, oltre che la sua auspicata trasformazione in Teatro Nazionale. Gli spettatori vi troveranno il meglio del teatro italiano e, accanto ad esso, l'importante presenza di alcuni grandi registi di fama mondiale (Christoph Marthaler, Declan Donnellan, Meng Jinghui), che daranno forma a un cartellone che senza false modestie si può definire eccezionale. Quanto a me, sono felice di potermi inserire nel gruppo e riuscire a realizzare il mio terzo spettacolo per lo Stabile, Carmen, interpretata da laia Forte: sarà un testo nuovo, che verrà scritto da uno dei più importanti autori di teatro italiani, Enzo Moscato, accompagnato dalle musiche elaborate da Mario Tronco e dalla sua Orchestra di Piazza Vittorio. Ad inaugurare il cartellone c'è un altro titolo forte, un'altra leggenda teatrale: Falstaff. Saranno di nuovo Andrea De Rosa e Giuseppe Battiston, dopo il *Macbeth* del 2012, ad affrontare una delle figure più affascinanti di Shakespeare, e anche in questo caso si tratterà di una creazione nuova dal punto di vista drammaturgico, con un testo elaborato da De Rosa e Nadia Fusini. A concludere questo viaggio tra i miti teatrali ecco apparire il Cyrano diretto da Jurij Ferrini. Radici locali, ma sempre proiettate in una dimensione globale, ha anche la serie teatrale 6Bianca, progetto nato dalla collaborazione produttiva tra Stabile e Scuola Holden. L'idea guarda alle esperienze seriali, che hanno rivoluzionato non solo il cinema e la televisione, ma anche il teatro: il testo originale vedrà accanto ad autori italiani, tra i quali il torinese Marco Ponti, un americano del calibro di Stephen Amidon. La regia sarà affidata alla milanese Serena Sinigaglia, da sempre capace di formare e quidare gruppi di giovani attori portandoli a risultati interessantissimi. In occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco torna Laura Curino con una nuova produzione: Santa Impresa. Insieme a lei una delle giovani realtà più interessanti del panorama italiano, gli Anagoor. Segnalo anche i progetti realizzati da Valter Malosti, direttore della nostra Scuola per Attori, che nel 2015 vedrà diplomarsi gli allievi del triennio in corso: i ragazzi avranno modo di mostrare le loro capacità professionali in una delle produzioni più stimolanti che abbiamo in cantiere, Antonio e Cleopatra/Akhnaton. Accanto al grande testo scespiriano, Malosti affiancherà infatti una assoluta novità per l'Italia, Akhnaton di Agatha Christie contaminato con un testo del Nobel Naguib Mahfouz. I progetti con la Scuola Holden e il Museo Egizio sviluppano ulteriormente i nostri rapporti col tessuto culturale cittadino, così come procede con convinzione l'alleanza strutturale tra Stabile e Torinodanza. Numerosi i rapporti di collaborazione con le più importanti realtà del territorio: realizzeremo un nuovo ciclo di A voce alta, la rassegna di monologhi a cui abbiamo dato vita con il Circolo dei Lettori; abbiamo aderito con convinzione al grande progetto del Museo del Cinema sul neorealismo, per il quale realizzeremo due produzioni e prosegue la collaborazione col Festival delle Colline Torinesi. E ancora, dedicheremo una giornata a Edoardo Fadini, dal titolo Frammenti di un'avanguardia. Occhio poi alle compagnie torinesi impegnate nel progetto Il cielo su Torino: ognuno di questi spettacoli è il frutto di uno sforzo produttivo, per nulla scontato di questi tempi, e di collaborazioni nate dalle capacità e dall'intraprendenza di questi artisti. Infine ricordiamo la consueta produzione per i ragazzi al Carignano: quest'anno sarà Cenerentola e a firmarne la regia sarà Marco Lorenzi.

Ringrazio Evelina Christillin e il Consiglio di Amministrazione, gli Aderenti e gli Sponsor che rendono possibile questo programma; tutte le persone che lavorano allo Stabile, capaci ad una ad una di sostenere il proprio teatro non solo con la dedizione e la professionalità, ma soprattutto con la passione; e ringrazio Filippo Fonsatti, sempre più incisivo alla guida organizzativa del teatro.



Ogni anno la presentazione del nuovo cartellone del Teatro Stabile di Torino è l'occasione per (ri)scoprire il valore di una delle più importanti istituzioni italiane e, di conseguenza, per fare un piccolo bilancio sullo stato e sul ruolo del teatro pubblico nella nostra comunità. In una contingenza non favorevole lo Stabile è riuscito a salvaguardare un'offerta culturale qualificante, spaziando sapientemente attraverso i principali linguaggi espressivi del teatro e stimolando la ricerca nel settore, anche attraverso una profonda curiosità e interazione con quanto di nuovo si è proposto via via nel contesto internazionale. Ciò è avvenuto nella piena consapevolezza della propria missione di servizio pubblico, senza mai cedere alla tentazione di rivolgersi ad una "cerchia di iniziati", incentivando altresì la formazione di nuovi spettatori.

La capacità, in sintesi, di coniugare la qualità artistica con la partecipazione è il vero tratto distintivo del lavoro compiuto in questi anni dal Teatro Stabile di Torino.

Pertanto è doveroso ringraziare tutta la compagine dello Stabile, dalla sua Presidente Evelina Christillin al Direttore esecutivo Filippo Fonsatti, dal Direttore Mario Martone agli artisti e alle maestranze, che con talento e passione civile hanno saputo fare del sistema teatrale torinese una realtà autorevole sul piano nazionale e internazionale.

Piero Fassino Sindaco di Torino Maurizio Braccialarghe Assessore alla Cultura, Turismo, Promozione della Città



La stagione 2014-2015 del Teatro Stabile di Torino si caratterizza ancora una volta per la sua collocazione in una posizione di assoluta centralità non soltanto nel quadro dell'offerta culturale piemontese, ma all'interno dell'intero panorama teatrale nazionale. Una programmazione di elevata qualità e altrettanto prestigio, orientata a conjugare l'originalità delle proposte artistiche alla loro capacità attrattiva e in grado, quindi, di risultare appetibile tanto per quella platea più tradizionalmente attenta a un repertorio classico, quanto nei confronti di un pubblico alla ricerca degli stimoli innovativi e meno consueti della sperimentazione contemporanea. L'estrema varietà della proposta artistica presentata dal cartellone, vede nell'incontro fra forme espressive differenti, in un intreccio fra tradizione e innovazione che alterna codici linguistici e narrativi anche distanti, lo sviluppo di una pluralità di itinerari che illustrano la composita fertilità culturale dei nostri giorni. Un percorso affidato a produzioni di caratura nazionale e internazionale, pur con uno squardo attento alle progettualità sviluppate da compagnie emergenti, che si articola ancora una volta dilatandosi in una pluralità di spazi e luoghi cittadini talvolta non convenzionali. Nell'assolvere al proprio compito di sostegno e promozione per la diffusione della cultura sul territorio, la Regione Piemonte è pertanto lieta di contribuire alla realizzazione di questo cartellone, proseguendo nel suo cammino al fianco del Teatro Stabile di Torino in una stagione particolarmente significativa, che lo condurrà verso il traguardo del 60° anniversario dalla sua fondazione.

Sergio Chiamparino
Presidente della Regione Piemonte

Antonella Parigi Assessore alla Cultura e al Turismo



Alla fine di guest'anno la Provincia di Torino non esisterà più, e al suo posto vi sarà la Città metropolitana. Si conclude dunque un lungo percorso che il nostro ente e la Fondazione Teatro Stabile hanno percorso insieme. Ma non è un addio, è un mutamento, e come tale ci auguriamo sia foriero di quell'energia indispensabile alle istituzioni per migliorare. rinnovarsi ed essere più vicine ai cittadini. Anche la Fondazione Teatro Stabile, in questi anni, ha dovuto affrontare il cambiamento e far fronte a una crisi economica che ha colpito duramente la cultura. È un piacere constatare oggi i risultati, poiché ne è uscita a testa alta, con bilanci sani e con un crescente numero di abbonati e di pubblico. La ricetta è quella che viene proposta anche per la stagione 2014-2015, grazie a un cartellone di grande ricchezza, con una bilanciata offerta di produzioni, spettacoli internazionali e ospitalità, capace di coinvolgere il pubblico di ogni età e di ogni gusto, a cui si aggiungono le altre attività che alimentano e dialogano con la stagione di spettacoli, come la scuola di teatro, il Centro studi, le molte iniziative collaterali e soprattutto le sinergie, come quella con il Circolo dei lettori e con il Sistema Teatro Torino, che puntano a far crescere nuove generazioni di teatranti e di spettatori. È da tempo d'altra parte che la Fondazione Teatro Stabile ha imboccato la strada delle collaborazioni, e la stagione che verrà è la dimostrazione di come una politica di rete paghi in termini di qualità.

Una strada che la Provincia di Torino in questi anni ha condiviso, con le proprie politiche culturali di collaborazione fra tutte le realtà del territorio per dare vita a una città diffusa, in osmosi fra il centro e la periferia. La Città metropolitana è la naturale evoluzione di questi obiettivi, e idealmente pone realtà grandi e piccole sullo stesso piano, ne fa un corpo unico che potrà percepire le attività della Fondazione del Teatro Stabile di Torino come ancora più sue.

Alberto Avetta Vicepresidente della Provincia di Torino Marco D'Acri Assessore alla Cultura della Provincia di Torino



MONCALIERI Città del Proclama

Nelle politiche culturali è necessario fare scelte precise e operare sempre più con una logica di sistema, per garantire nella situazione complessa che stiamo vivendo un'offerta culturale di qualità e diffusa nel territorio, ancor di più oggi che si è avviato il processo per la costituzione della nuova area metropolitana di Torino. Le Fonderie Limone Moncalieri ospitano anche quest'anno una parte importante del ricco cartellone della stagione teatrale 2014 - 2015 del Teatro Stabile di Torino, così come del programma di Torinodanza festival. È sempre più chiaro grazie all'azione congiunta svolta dalla Città di Moncalieri e dal Teatro Stabile - come la programmazione alle Fonderie offra opportunità non solo ai cittadini ma anche alle associazioni e alle compagnie che operano nel territorio moncalierese, che hanno opportunità di scambio e di cooperazione con una vera e propria fabbrica delle arti. Tra le collaborazioni nate tra le realtà della danza e del teatro attive nel nostro territorio con le iniziative promosse dallo Stabile ricordiamo la partecipazione di giovani danzatori/danzatrici moncalieresi dell'Eclectica Danza Pozzo al progetto che lega Torinodanza con la Biennale de la Danse de Lyon e la cooperazione alla guarta edizione di Cambioscena, il festival teatrale dei laboratori della Rete Giovani Teatro e Città. Prosegue inoltre la collaborazione per realizzare, con la regia di Gianni Bissaca, la nuova azione teatrale collettiva dal titolo Dizionario Quotidiano. Le Fonderie sono inoltre sede dell'agenzia formativa del Teatro Stabile di Torino, della Scuola per Attori diretta da Valter Malosti, e di un polo produttivo di eccellenza. Siamo dunque particolarmente lieti di ospitare anche quest'anno gli appuntamenti della stagione 2014 - 2015 dello Stabile, con l'impegno reciproco di continuare a garantire una programmazione di qualità integrando le diverse offerte e rafforzando le collaborazioni già positivamente promosse: l'obiettivo condiviso è di proseguire nel positivo percorso avviato volto a conjugare una capacità di realizzare produzioni e spettacoli di eccellenza con un forte radicamento territoriale.

Roberta Meo Sindaco della Città di Moncalieri Francesco Maltese Assessore alla Cultura



# LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO RINNOVA IL SUO IMPEGNO PER LA FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

La Compagnia di San Paolo, socio Aderente della Fondazione Teatro Stabile di Torino, sostiene annualmente l'ente torinese con convinzione e forte impegno

In accordo con quanto previsto dalle sue Linee Programmatiche, la Compagnia di San Paolo sostiene i grandi enti lirici e teatrali che mantengono elevata la qualità culturale del territorio di riferimento nel loro percorso verso un'attenta gestione delle risorse e la sostenibilità della produzione artistica, alla luce della delicata fase economica che stiamo attraversando.

Nel corso degli ultimi anni, la Fondazione Teatro Stabile si è impegnata con dinamismo per conseguire sempre maggiori risultati nel raggiungimento degli obiettivi possibili di contenimento della spesa, di applicazione di nuovi modelli organizzativi, rafforzando collaborazioni e sinergie a livello internazionale, nazionale e locale, rese necessarie anche dalla contrazione dei contributi e sollecitate in particolare dalla Compagnia per promuovere lo sviluppo di pratiche gestionali in grado di far fronte alle mutate condizioni generali.

# ARTE+CULTUR

## FONDAZIONE CRT

# Sostegno e partecipazione

La Fondazione Cassa di Risparmio di Torino è socio fondatore della Fondazione Teatro Stabile di Torino e con il proprio sostegno contribuisce a rendere sempre più ampia e diversificata l'offerta teatrale torinese.

I contributi della Fondazione CRT sono diretti a rafforzare le più significative espressioni della creatività artistica, teatrale e musicale di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta.

www.fondazionecrt.it

Seguici su



**E** Twitter

### CARIPARMA PER LA CULTURA.



### INVESTIAMO IN UN CAPITALE CHE ARRICCHISCE TUTTI.

L'Italia vanta un ricchissimo patrimonio culturale in ogni ambito di attività, una ricchezza da proteggere e sviluppare.

Cariparma Crédit Agricole, che ha tra i suoi obiettivi quello di valorizzare i territori facendone emergere le eccellenze, ha deciso di offrire un ampio sostegno alla cultura italiana per costruire un legame di continuità tra passato e futuro partendo da ciò che ha sempre rappresentato per il Paese un motivo d'orgoglio.

Il sostegno alla cultura in tutte le sue forme rappresenta uno degli ambiti della responsabilità sociale dell'Istituto di Credito, uno dei canali attraverso i quali restituire alla collettività parte di quanto ottenuto con l'attività d'impresa.

L'arte è vista inoltre come strumento di coesione e motore di sinergie a livello locale e nazionale, tra enti pubblici e privati. Chi vi investe agisce con una funzione di stimolo e fiducia e Cariparma Crédit Agricole intende avere un ruolo attivo nell'aiutare i territori a reagire alla crisi.

Di fronte ad una riduzione delle sovvenzioni statali alla cultura la Banca, quale investitore privato, ha intensificato i suoi interventi nel settore perché ritiene che alla base della crescita del capitale economico vi sia lo sviluppo del capitale sociale. Per questo, favorire la cultura significa favorire lo sviluppo economico.

Cariparma Crédit Agricole investe in un capitale che arricchisce tutti.

### La partnership con il Teatro Stabile di Torino

Cariparma Crédit Agricole rinnova per il terzo anno consecutivo il sostegno al Teatro Stabile di Torino confermando la propria attenzione nei confronti delle realtà che si propongono come modello di diffusione della cultura sul territorio attraverso un'offerta di rilevanza nazionale e internazionale.

La stagione 2014/2015, organizzata grazie alla professionalità di Evelina Christillin, Mario Martone e il loro staff, porta sul palcoscenico opere d'indiscusso valore impreziosite dalle performance di artisti capaci di coinvolgere gli spettatori in esperienze uniche. Un'offerta culturale completa e trasversale che trova assommati nell'emblematico titolo "StabilMente" i riferimenti alla solidità dell'istituzione che la promuove e alla ricchezza delle idee che veicola.

Questa partnership si inserisce perfettamente in un circuito più ampio di collaborazioni che, da nord a sud, unisce Cariparma Crédit Agricole ad alcune tra le realtà artistiche più importanti del nostro Paese, l'Italia della Cultura.

### Profilo Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Cariparma fa parte del gruppo francese Crédit Agricole, leader europeo nel settore bancario e assicurativo, presente con 11.000 filiali in oltre 70 Paesi nel mondo. Dal 2011, il Gruppo italiano è presente sul territorio nazionale con circa 900 filiali in 10 regioni (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Umbria), tra i primi otto player nel panorama bancario per presenza territoriale, con circa 9000 dipendenti e 1.800.000 clienti.





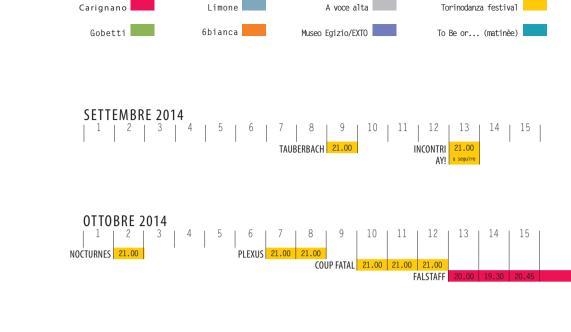
### **POLTRONA FRAU TORINO**

Corso Peschiera, 237 - Tel. 011 3855596 - info@poltronafrauto.it

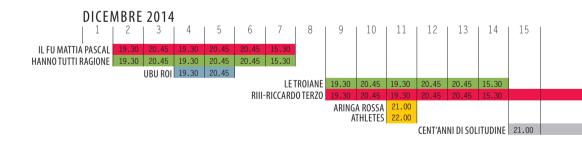




# STABIL/VENTE teatrostabiletorino.it





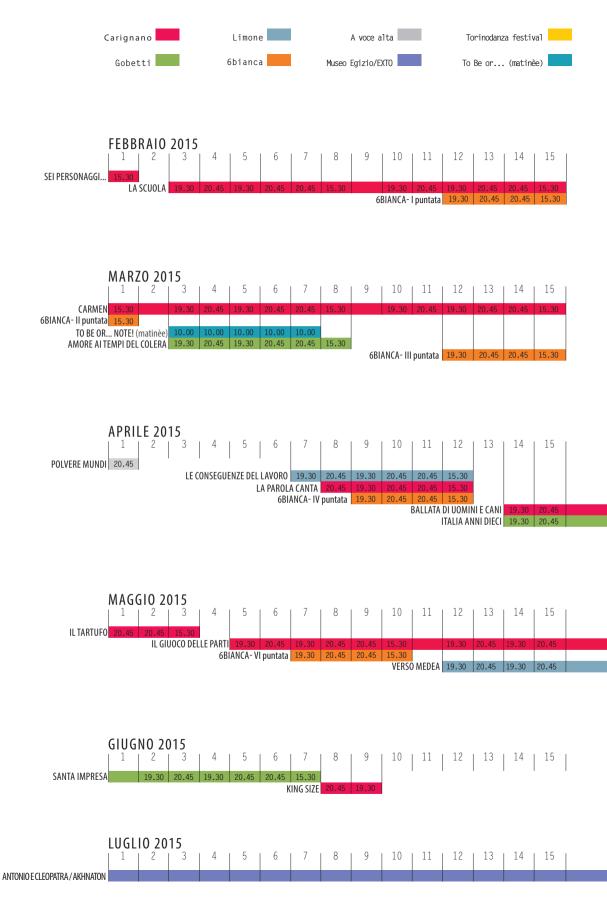


GENNAIO 2015										
	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
L'ULTIMA ESTATE DELL'EUROPA	20.45	19.30	20.45	20.45	15.30					
	19.30	20.45	19.30							
					L0 Z00	DI VETRO	19.30	20.45	19.30	
						EDIF	O IN COM	<b>MPAGNIA</b>	21.00	





	<sup>16</sup> GOLGOTA	17 21.00	18	19 21.00	20 21.00	21 CIRCA	22 21.00	19.45		25	26 MEMOIRE	21.30	28	29 BiT	30	
	16	17							24						30	31
RHINOCERO			20.45			19.30			20.45		15.30		19.30	20.45	19.30	20.45
	16		18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	,
ATRIDI/MET/		RE LEAR DEL RITO WELCO I MEET YO	ME TO M\ )U IF YC	WORLD U WANT	21.00 22.00	20.45	20.45	I DI TINO	20.45 OSPODIN	19.30	20.45 20.45 LOLITA		20.45 20.45 20.45		15.30 15.30	
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
SPRING AWAKENING	21.00	20.45			20.45	15.30			IL	FLAUTO	MAGICO	20.45	15.30		19.30	20.30
	20.45 20.45 21.00		15.30 15.30			21			24	25	26		28	29	30	31
SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE 19.30 20.45 19.30 20.45 15.30 19.30 20.45 19.30 20.45 20.45 20.45 15.30 20.45 19.30 20.45 20.																







	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28			
NON SI	SA COME	19.30	20.45	19.30	20.45	20.45	15.30	CARMEN								
									IANCA- II			20.45	20.45			
	ı 16	ı 17	ı 18	ı 19	1 20	ı 21	1 22	1 23 1	24	25	26	ı 27	1 28	1 29	ı 30 ı	31
															30	
IL DON G QUALCUNO ERA GIORG				19.30 19.30	20.45		15.30 15.30									
		PART	TITURA P.	21.00	21.00											
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
															30	
	19.30 19.30	20.45	20.45	15.30												
				IL.		19.30 BIANCA-V		19.30 19.30	20.45		15.30 15.30		19.30	20.45	19.30	
	1.0	. 17	. 10	. 10	. 20	. 01			2.4	25	2.0	. 07	20	. 20	. 20 .	2.1
	10	1/	18	19	20	21	22	23	24	25	20	21	28	29	30	31
	20.45															
			I IA NOTTE IMPRESA				20.45	20.45	15.30 15.30		19.30 19.30	20.45	19.30 19.30	20.45	20.45	15.30 15.30
		JAN TA	IIVII ILEST			1 20000										
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
				-				ATRA / AK								
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	

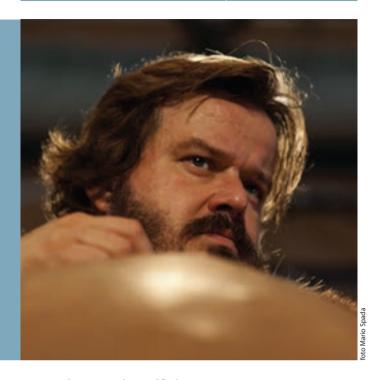






### 13 ottobre - 2 novembre 2014 | prima assoluta

FALSTAFF produzione TST



da Enrico IV/Enrico V di William Shakespeare traduzione Nadia Fusini

con Giuseppe Battiston Gennaro Di Colandrea Giovanni Franzoni Giovanni Ludeno Martina Polla Andrea Sorrentino Annamaria Troisi Elisabetta Valgoi Marco Vergani

adattamento e regia Andrea De Rosa

scene e costumi Simone Mannino luci Pasquale Mari suono Hubert Westkemper movimenti scenici Francesco Manetti

> Fondazione del Teatro Stabile di Torino Emilia Romagna Teatro Fondazione

L'inedito *Falstaff* di Battiston insegna a bere, rubare, mangiare, ridere, ubriacarsi, in un autentico inno alla vita.

Millantatore, sbruffone, amante della vita: Falstaff ha affascinato i più grandi talenti della scena. Dopo *Macbeth* si ricompone la coppia artistica Andrea De Rosa - Giuseppe Battiston, che darà vita alla traduzione shakespeariana di Nadia Fusini.

Scrive Andrea De Rosa: «Il giovane principe Hal, futuro re Enrico V, viene attratto e risucchiato nella taverna-bordello di Eastcheap, quartier generale di Falstaff e della sua scombinata banda di amici, nella quale trascorre, per anni, gran parte delle sue giornate fatte di vino, rapine, scherzi, sesso, parolacce, insulti, musica, caos. Ma la guerra incalza e Hal non può più rimandare l'incontro col padre morente e col suo destino di futuro re. Il rapporto padrefiglio è al centro del mio adattamento, per questo ho chiesto a Giuseppe Battiston di interpretare sia il ruolo di Falstaff che quello di Enrico IV. Per seguire meglio questo difficile passaggio di Hal da un padre all'altro, da un mondo all'altro, ho scelto di accompagnare il testo di Shakespeare con alcuni brani tratti dalla *Lettera al padre* di Kafka e dallo *Zarathustra* di Nietzsche proseguendo, con quest'ultima scelta, un percorso di teatro filosofico che è il cuore della mia ricerca degli ultimi anni».







### Cristina Comencini dirige Angela Finocchiaro e Maria Amelia Monti, due stelle della comicità italiana.

Nell'atmosfera sonnolenta e rilassata di una domenica mattina, due amiche provano una scena teatrale. Lucia, l'attrice, è - in barba agli stereotipi - quella seria e razionale della coppia, che ha rinunciato alla passione preferendo la compagnia dei personaggi che interpreta; Maria, dirigente di banca e madre divorziata, ama invece troppo la vita e gli uomini per sacrificare la sua esuberanza a facili moralismi. Due visioni opposte della vita e dell'età matura, due femminilità agli antipodi, che trovano l'occasione di scontrarsi e venire allo scoperto nell'apparizione inaspettata di un giovane uomo: un ventenne - viso da bambino e fisico scolpito - con cui Maria ha passato la notte, ma che, come nella più classica commedia degli equivoci, non si ricorda di lei, scambiandola per l'amica. Cristina Comencini, regista, sceneggiatrice, scrittrice e drammaturga, grande narratrice dell'universo femminile, si cimenta ancora una volta con la dittatura dei ruoli di genere, giocando a sconvolgere gli stereotipi. «Sono secoli che gli uomini corrono dietro alle ragazze giovani - ha dichiarato in un'intervista - Per le donne questo è stato spesso una fonte di dolore, perché è come se la giovinezza femminile avesse un termine mentre quella maschile no. Così ho voluto sparigliare le carte per raccontare che è possibile un dialogo tra generi e tra generazioni in modo aperto, fuori dagli schemi consueti nonnetto/ragazzina o tardona/toy-boy». Ne è nata una commedia dalla comicità travolgente, capace di spiazzare con repentini cambi di registro e impreviste punte di amarezza. di Cristina Comencini

con Angela Finocchiaro Maria Amelia Monti e Stefano Annoni

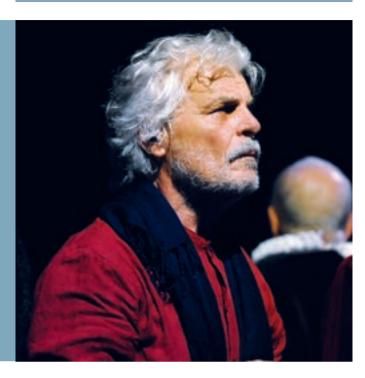
regia Cristina Comencini

scene Paola Comencini costumi Cristiana Ricceri

Compagnia Enfi Teatro produzione di Michele Gentile in coproduzione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

### 18 - 30 novembre 2014

RE LEAR



di William Shakespeare traduzione e adattamento Michele Placido, Marica Gungui

con Michele Placido

e con Gigi Angelillo Francesco Bonomo, Federica Vincenti, Francesco Biscione Giulio Forges Davanzati, Peppe Bisogno, Brenno Placido, Alessandro Parise, Marta Nuti, Maria Chiara Augenti, Mauro Racanati, Bernardo Bruno, Gerardo D'Angelo

> regia Michele Placido e Francesco Manetti

scene Carmelo Giammello musiche originali Luca D'Alberto costumi Daniele Gelsi luci Giuseppe Filipponio

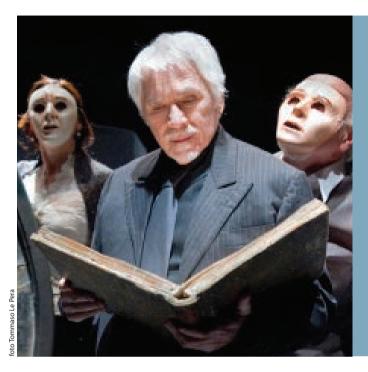
Goldenart production in collaborazione con Ghione produzioni e con Estate Teatrale Veronese

### Coraggiosa ma coerente lettura post-moderna di un classico shakespeariano, tra pop e apocalisse.

Tragedia del potere e del dovere tinta di grottesco; dramma dell'amore filiale e del tradimento; affresco di un mondo piombato nel caos, sui bordi di una nuova era. Le caratteristiche dell'universalità e le stigmate della modernità *Re Lear* le ha proprio tutte. Tanto che il grande critico Harold Bloom lo colloca, insieme ad *Amleto*, a formare una sorta di "scrittura" laica o di mitologia del contemporaneo.

E così appare quasi naturale che il *Lear* di Michele Placido, in un mondo in preda al disordine e alla rovina, si aggiri in una desolata periferia industriale, dalle cui macerie fanno capolino le icone spezzate di regnanti post-moderni, da Kennedy a Lenin, dalla regina Elisabetta a Bin Laden. All'inizio del dramma, Lear rinuncia al suo ruolo, spogliandosi della corona per tornare uomo tra gli uomini, rifarsi bambino e in pace «gattonare verso la morte». Ma come un bambino, con un ultimo capriccio da re prima di passare le consegne, pretende che le figlie gli dimostrino a parole il loro amore: la schietta Cordelia, incapace, al contrario delle sorelle, di ipocrisia e adulazione, viene ripudiata per questo. «È questo equivoco-scrivono Placido e il co-regista Francesco Manetti - questo confondere l'amore con le parole, che farà crollare Lear rendendolo pazzo. E con lui è il mondo intero che va fuor di sesto, la natura scatenata e innocente riprende il suo dominio, riporta gli uomini al loro stato primordiale, nudi e impauriti a lottare per la propria sopravvivenza».





### La voce e l'estro di un grande interprete restituiscono luce a un capolavoro della letteratura.

«Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era guesta: che mi chiamavo Mattia Pascal». Il nome, il conflitto tra forma e vita, la crisi identitaria che poi fu propria di tanti personaggi del Novecento sono già tutti lì, nell'incipit del primo grande successo letterario del drammaturgo di Girgenti, il romanzo che lo proiettò in una dimensione europea. Scritto nel 1904. Il fu Mattia Pascal liquida il canone verista, per raccontare l'angoscia esistenziale di un uomo ormai privo di verità assolute a cui appigliarsi, ma predisposto a smarrirsi in quell'universo interiore che di lì a poco verrà scoperchiato da Freud. Il tutto partendo da un espediente narrativo da romanzo d'appendice - la morte simulata del protagonista e la sua rinascita con un nuovo nome - che costruisce una trama fitta di colpi di scena. Tato Russo, ha scelto perciò la strada della linearità e della massima teatralità, asciugando il testo e trasformandolo in commedia, avendo come bussola la cifra dell'umorismo e lo stile del Pirandello drammaturgo. «Ho immaginato un gran luogo dei ricordi - scrive Tato Russo - uno spazio vuoto di memoria, una perenne evocazione di fantasmi, un sorgere di anime vaganti che man mano prendevano i colori dei personaggi». Personaggi diversi nelle due esistenze del protagonista, ma interpretati dagli stessi attori: perché non basta morire, per vivere un'altra vita... versione teatrale di Tato Russo dal romanzo di Luigi Pirandello

con Tato Russo e Katia Terlizzi e con (in ordine alfabetico) Renato De Rienzo, Salvatore Esposito, Marina Lorenzi, Giuseppe Mastrocinque, Adriana Ortolani, Carmen Pommella, Francesco Ruotolo, Davide Sacco, Caterina Scalaprice, Massimo Sorrentino

uno spettacolo di Tato Russo

scene Tony Di Ronza luci Roger La Fontaine costumi Giusi Giustino musiche Alessio Vlad

T.T.R. Il Teatro di Tato Russo



### 9 - 21 dicembre 2014



di William Shakespeare traduzione e adattamento Vitaliano Trevisan

con (in ordine di apparizione) Alessandro Gassmann, Manrico Gammarota. Mauro Marino, Marta Richeldi, Giacomo Rosselli, Marco Cavicchioli, Sabrina Knaflitz, Sergio Meogrossi, Emanuele Maria Basso, con la partecipazione di Paila Pavese

> ideazione scenica e regia Alessandro Gassmann

scene Gianluca Amidio costumi Mariano Tufano musiche Pivio & Aldo De Scalzi disegno luci Marco Palmieri videografia Marco Schiavoni

Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" Fondazione del Teatro Stabile di Torino Società per Attori con la partecipazione produttiva di "Lugano InScena"

## Un viaggio attraverso le pieghe oscure dell'inconscio e nelle "deformità" dell'animo umano.

«È come se non avessi sfumature / se non sono il primo, mi sento l'ultimo». Tra tutti i personaggi di Shakespeare, Riccardo III è il più assoluto. L'erede deforme dei Lancaster, che inganna e uccide per rubare il trono agli York sul finire della Guerra delle Due Rose, è dotato di una malvagità senza attenuanti, tanto pura da risultare irresistibilmente affascinante. L'assolutezza della sua ferocia e della sua ambizione si combinano però a un'abilità oratoria e a uno humour nero che ne hanno spesso favorito un'interpretazione grottesca e sopra le righe. Come nella messinscena diretta da Alessandro Gassmann, nella traduzione, asciutta e crudele, di Vitaliano Trevisan. Al suo primo Shakespeare, Gassmann punta sul fascino gotico della tragedia giovanile del Bardo e, ispirandosi all'immaginario pop-dark di Tim Burton, ne esalta i toni cupi e visionari, allestendo una "macchina della paura" in cui le tenebre interiori emergono in trucchi e costumi volutamente esagerati.

«La statura scenica di Riccardo, a cui Shakespeare affida la parte più estesa che abbia mai scritto per un attore, superata solo da Amleto, è decisamente gigantesca, fuori scala - scrive Trevisan - Egli è insieme eroe e anti-eroe, manipolatore del destino altrui e del proprio; autore, regista e attore dell'evento teatrale, e insieme sintesi ed emblema di tale evento cioè. in una parola, del Teatro».



# IL FLAUTO MAGICO SECONDO L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO

Un inno alla gioia e al potere della musica, in tutte le sue forme e tradizioni: uno spettacolo che ha fatto il giro del mondo.

La più famosa fiaba della storia della musica inizia, come nella migliore tradizione, con un bosco. Una selva vagamente esotica in cui il giovane principe Tamino sta fuggendo da un mostruoso serpente. A salvarlo in extremis intervengono tre dame, ma il salvataggio ha un prezzo: Tamino viene condotto da una misteriosa Regina della Notte, che gli chiede di riportarle la figlia Pamina, rapita dal (presunto) malvagio Sarastro. Comincia così il viaggio iniziatico dell'eroe che, con l'aiuto dell'uccellatore Papageno e di un flauto dai poteri magici, scoprirà che la realtà non è mai quel che sembra. Il celebre Singspiel mozartiano è stato, nel corso di oltre due secoli, oggetto di svariate interpretazioni, che di volta in volta hanno individuato nei suoi personaggi fiabeschi gli emblemi della massoneria o i simboli della cultura illuminista, una metafora politica o un'allegoria mistica. La versione dell'Orchestra di Piazza Vittorio, ensemble romano che riunisce musicisti di dieci diversi paesi, torna invece al carattere gioioso del Flauto magico, rivelandone tutta la leggerezza e l'allegria originali. Concepita come una favola tramandata per via orale e giunta sino a noi filtrata dalle diverse culture dei musicisti, l'opera diventa così un racconto contemporaneo, ambientato in una società multirazziale, in cui la musica mozartiana si trasforma con sorprendente naturalezza in reggae, jazz, intrecci ritmici africani e orientali.

ispirato all'opera in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart

direzione artistica e musicale Mario Tronco elaborazione musicale Mario Tronco e Leandro Piccioni

musicisti ospiti Maria Laura Martorana, Sylvie Lewis

acquarelli, animazione e scene Lino Fiorito disegno luci Pasquale Mari costumi Ortensia De Francesco

Vagabundos s.r.l. L'orchestra di Piazza Vittorio è nata in seno all'Associazione Apollo 11 ed è stata ideata e creata da Mario Tronco ed Agostino Ferrente



### 15 gennajo - 30 aprile 2015 | prima nazionale



**Justrazione Silvia Carbott** 

dai Fratelli Grimm

con Mauro Bernardi. Giorgia Cipolla, Roberta Lanave, Barbara Mazzi, Alba Maria Porto

adattamento e regia Marco Lorenzi

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

### **GENNAIO 2015** sabato 24 - sabato 31

### **FEBBRAIO 2015**

domenica 1 - domenica 8 sabato 14 - domenica 15

### **MARZO 2015**

domenica 1 - sabato 7 - domenica 8

sabato 14 - domenica 15 sabato 21 - domenica 22

### **APRILE 2015**

sabato 11 - domenica 12

### sabato 18 - domenica 19

### **ORARIO**

sabato ore 16.00 - domenica ore 10.30

### Il Teatro Carignano come scenografia naturale per raccontare una fiaba senza tempo e riflettere sui suoi significati.

Cenerentola è una delle fiabe più popolare al mondo. Ne esistono trecentoquarantacinque varianti diverse e non a caso, dopo Pinocchio e Hansel e Gretel, il Teatro Stabile di Torino l'ha scelta come storia da raccontare a grandi e piccini. La regia è affidata a Marco Lorenzi che scrive: «il professor Andrew Lang sostiene che "un popolo senza abiti e senza scarpe non avrebbe mai potuto inventare Cenerentola", e partendo da questo ho immaginato al centro della nostra storia un grande armadio da cui usciranno piogge di scarpe e vestiti - simbolo di guesta storia - ma anche sorellastre, matrigne, principi, fatine improvvisate, castelli e case. Un armadio che custodirà la musica della nostra storia, ma che conterrà anche tutti i rapporti e i nodi che la attraversano. Perché in Cenerentola non ci sono draghi da sconfiggere, streghe da bruciare nel forno o giganti da raggirare. C'è una famiglia, una madre-matrigna e tre sorelle.

C'è l'invidia e la gelosia, la competizione e l'umiliazione, la sopraffazione e l'ingiustizia. Ma ci sono anche la speranza e il riscatto grazie a un incontro speciale con una persona speciale».

### TEATRO STABILE TORINO

### 13 - 18 gennaio 2015



# LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN

Shaw è un maestro dei dialoghi e la Signora Warren è l'ideale prova d'attrice per una signora del teatro italiano.

La professione della signora Warren è di quelle che non si possono nominare in società. Di sicuro non nell'alta società inglese di fine Ottocento. Così, quando la giovane Vivie Warren, laureata a Cambridge e avvezza a sofisticate frequentazioni, scopre che la ricchezza della madre viene dalle case di tolleranza di cui è tenutaria, vorrebbe immediatamente tagliare i ponti con le sue origini. L'intransigenza morale avrebbe però un prezzo troppo alto: le comodità, i privilegi e lo stesso futuro di Vivie sono infatti pagati da quel denaro "sconveniente"...

Scritta nel 1894, La professione della Signora Warren è forse l'opera più celebre di George Bernard Shaw. E anche quella dalla vita più travagliata: andata in scena per la prima volta nel 1902, subì immediatamente la censura vittoriana, che la bandì dalle scene fino al 1924. L'umorismo tagliente del drammaturgo irlandese affondava la lama in un tema troppo scabroso per il perbenismo dell'epoca, trattando la prostituzione non come colpa individuale, ma come male sociale, conseguenza di una condizione femminile di sfruttamento e subordinazione.

«La commedia - scrive il regista Giancarlo Sepe - mi ha aperto uno squarcio su un mondo che Shaw ha rappresentato con attitudini borghesi e ipocrisie, tutte legate prevalentemente al sesso e alla voglia di sesso dei quattro protagonisti maschili. Possiamo dire che sono tutti dei "puttanieri" e le due donne, chi per un verso chi per un altro, sono vittime di una società maschilista».

di George Bernard Shaw

con Giuliana Lojodice e con Pino Tufillaro, Fabrizio Nevola, Federica Stefanelli, Roberto Tesconi con la partecipazione di Giuseppe Pambieri

regia Giancarlo Sepe

scene e costumi Carlo De Marino Iuci Gerardo Buzzanca

Teatro Eliseo



### 20 gennaio - 1 febbraio 2015

# SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE



oto Filippo Milani

di Luigi Pirandello

con Gabriele Lavia e con Massimiliano Aceti, Ludovica Apollonj Ghetti, Alessandro Baldinotti, Daniele Biagini, Rosy Bonfiglio, Maria Laura Caselli, Michele Demaria, Giulia Gallone, Giovanna Guida, Lucia Lavia, Andrea Macaluso, Luca Mascolo, Mario Pietramala, Marta Pizzigallo, Matteo Ramundo, Malvina Ruggiano, Alessio Sardelli, Carlo Sciaccaluga,

regia Gabriele Lavia

scene Alessandro Camera costumi Andrea Viotti musiche Giordano Corapi

Fondazione Teatro della Pergola

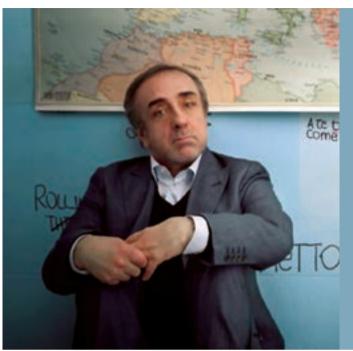
# Lavia e Pirandello: una nuova edizione dei *Sei personaggi* che non mancherà di sorprendere.

Come spesso è accaduto per i testi capitali della storia del teatro, la prima di *Sei personaggi in cerca d'autore*, nel 1921, fu un sonoro fiasco. Al grido di «Manicomio! Manicomio!», il pubblico inferocito del Teatro Valle di Roma quasi aggredì il povero Pirandello. Gli spettatori erano infatti rimasti scioccati da ciò che si erano trovati davanti: un palcoscenico disadorno, la totale assenza della "magia della rappresentazione", un gruppo di attori e un capocomico che discutevano con sei ambigui figuri sul modo migliore di mettere in scena il loro dramma borghese mancato. La completa rottura delle convenzioni teatrali, insomma.

Si dovette aspettare il 1923, con la messinscena parigina di Georges Pitoëff, perché l'opera ottenesse il successo trionfale che meritava. «In capo a qualche decennio - ha scritto Ferdinando Taviani - entrò a far parte di quel numero ristrettissimo di capolavori teatrali che vincono in fama i loro stessi autori e divengono un simbolo del teatro».

Oltre a segnare un vero spartiacque per la scena italiana, raccontando il passaggio dal teatro ottocentesco del "grande attore" al novecentesco "teatro di regia", i *Sei personaggi* inscena il sempre attuale incontro-scontro fra la mente del poeta e il mondo dei teatranti. «È probabilmente il testo di teatro più importante di tutti i tempi - scrive Gabriele Lavia -. Interroga il fondamento stesso del teatro: la contraddizione e la discordanza tra l'attore e il personaggio e l'impossibilità a fare dei due una sola unità».







## Una commedia che ha fatto epoca, ritratto del mondo della scuola ancora eccezionalmente attuale.

È tempo di scrutini in un malandato istituto tecnico alla periferia di Roma. La sala insegnanti è inagibile e ai docenti tocca riunirsi in palestra, a discutere i destini di un gruppo di alunni non proprio diligenti. A polarizzare la discussione è l'allievo Cardini, che manifesta la sua sofferenza adolescenziale attraverso un ostinato mutismo. rotto solo dal ronzio di mosca che sa imitare alla perfezione. Sul suo caso si scontrano le opposte visioni del ruolo educativo: da un lato il prof. Cozzolino, insegnante di lettere idealista e appassionato, e la professoressa Baccalauro, sempre dalla parte dei ragazzi; dall'altro il reazionario prof. Mortillaro, convinto che "c'è chi è nato per zappare", e il doppiolavorista Cirotta, interessato solo a corteggiare le ragazze. Fra una diatriba didattica e l'altra, si insinua la vita, con le sue frustrazioni quotidiane e amori che nascono e muoiono secondo il ciclo dell'anno scolastico e dell'orario di lezione. Era il 1992 quando andò in scena per la prima volta Sottobanco, pièce teatrale tratta dagli scritti di Domenico Starnone. Lo spettacolo, interpretato da un gruppo di attori eccezionali capitanati da Silvio Orlando e diretti da Daniele Luchetti, divenne presto un cult. Tanto che nel 1995 lo stesso Luchetti ne trasse il film La scuola. A distanza di vent'anni, Orlando riporta in scena quello che è stato lo spettacolo più importante della sua carriera. di Domenico Starnone

con Silvio Orlando. Marina Massironi, Vittorio Ciorcalo, Roberto Citran, Roberto Nobile, Antonio Petrocelli, Maria Laura Rondanini

regia Daniele Luchetti

scene Giancarlo Basili luci Pasquale Mari costumi Maria Rita Barbera

Cardellino srl



### 24 febbraio - 15 marzo 2015 | prima assoluta

CARMEN Produzione TST



### di Enzo Moscato

musiche Georges Bizet direzione musicale Mario Tronco arrangiamento musicale Mario Tronco e Leandro Piccioni esecuzione dal vivo Orchestra di Piazza Vittorio

> con laia Forte, Roberto De Francesco, Giovanni Ludeno e cast in via di definizione

adattamento e regia Mario Martone

Fondazione del Teatro Stabile di Torino Teatro di Roma

### Carmen nelle mani di Mario Martone svela la sua natura più intima e popolare, tra zarzuela e bassi napoletani.

La Carmen di Martone/Tronco/Moscato è una Carmen mediterranea. L'incrocio di umori e musiche della tradizione gitana a cui hanno attinto Merimée e Bizet trasmigra dalla Spagna dell'Ottocento a un altro luogo fatale di incrocio tra culture diverse, oggi più che mai: Napoli. La forma dello spettacolo attinge infatti alla sceneggiata come alla zarzuela, in segreto omaggio al grande autore partenopeo di teatro popolare con musiche, Raffaele Viviani, di cui Mario Martone realizzò una memorabile messa in scena de I dieci comandamenti.

Enzo Moscato, già autore di folgoranti rivisitazioni di miti del passato, reinventa la *Carmen* a Napoli, mentre l'Orchestra di piazza Vittorio (che ha già affrontato una fortunata rielaborazione dell'opera di Bizet) la apre al mondo attraverso la contaminazione tra musiche e canti di paesi lontani.

Carmen e Don Josè saranno interpretati da una coppia amatissima del teatro napoletano contemporaneo, laia Forte e Roberto De Francesco, mentre una gran banda di attori e cantanti napoletani e immigrati popolerà il palcoscenico.





# DON GIOVANNI VIVERE È UN ABUSO, MAI UN DIRITTO

# Un *Don Giovanni* fuori dagli schemi, provocatorio e irriverente.

Su una scena scintillante come un palcoscenico glam-rock, illuminata da un candido pavimento di piastrelle a led, giace un uomo. Addormentato su un letto a forma di croce, è ubriaco e sfatto per i bagordi della notte passata e fa fatica ad alzarsi, anche se il fedele servo gli intima di scappare, per evitare la collera dei mariti appena cornificati. Ma lui, bizzoso e fatalista, fa resistenza: «Non posso scappare senza la musica giusta!». Non è Molière, né Mozart: è il *Don Giovanni* secondo Filippo Timi. Dopo l'*Amleto*, il più irriverente fra gli artisti del teatro italiano continua il suo percorso di riscrittura e reinterpretazione dei classici, travolgendo questa volta il mito del grande seduttore con il suo humour nero e il suo gusto beffardo per l'eccesso, la stravaganza, il kitsch.

Don Giovanni è il prototipo di un'umanità volubile, che ha fame di potere, che ama la mistificazione e l'autoinganno, proprio perché sa che è condannata a estinguersi, che non potrà esimersi dal suo appuntamento con la morte. «Don Giovanni conosce la sua fine, è solo questione di rincorsa. - scrive Timi - Egli sa che la vita è una farsa che si trasforma in tragedia. Vivo è solo ciò che muore, e solo amando si rischia davvero di toccare le vette gelide dell'estrema solitudine. Solo tradendo si raggiunge l'amore assoluto. Un desiderio morto non è più un desiderio. [...]

Non l'ha scelto lui di nascere Mito, gli è capitato, e lui non si sottrae dall'essere se stesso».

di e con Filippo Timi

e con Umberto Petranca, Alexandre Styker, Marina Rocco, Elena Lietti, Lucia Mascino, Roberto Laureri, Matteo De Blasio, Fulvio Accogli

regia e scena Filippo Timi

luci Gigi Saccomandi costumi Fabio Zambernardi suono Beppe Pellicciari

Teatro Franco Parenti Teatro Stabile Dell'Umbria

Spettacolo adatto ad un pubblico adulto



### 8 - 12 aprile 2015

# LA PAROLA CANTA



con Peppe e Toni Servillo

e Solis String Quartet Vincenzo Di Donna (violino) Luigi De Maio (violino) Gerardo Morrone (viola) Antonio Di Francia (violoncello)

Teatri Uniti

Le voci di Toni e Peppe Servillo in un viaggio seducente attraverso Napoli, per lasciarsi alle spalle qualsiasi stereotipo sulla napoletanità.

Tentacolare, magmatica, sulfurea. Spaventosa e seducente, marcia ma abbagliante, ambigua eppure solare. Napoli è una città ossimorica, debordante di storia, tradizioni e culture. Ma spesso, per raccontarla, si scivola negli stereotipi.

È dunque, innanzitutto, una fuga dal luogo comune il recital-concerto di Toni e Peppe Servillo, che, dopo il grande successo de *Le voci di dentro* di Eduardo De Filippo, tornano insieme a calcare le scene italiane. Al di là della cartolina, del sole-mare-pizza e vicoli, ma anche oltre le cronache di camorra e "munnezza", i fratelli Servillo tessono il loro omaggio alla tradizione vivente di Napoli, attingendo alle vette più alte della letteratura, della musica e del teatro partenopei. Dalle canzoni intramontabili di E. A. Mario e Libero Bovio, alla Napoli di strada, cruda e lirica, del grande e misconosciuto Raffaele Viviani; dalle storie di bassi, raccontate con partecipe ironia da Eduardo, al "barocco degradato" con cui Enzo Moscato dipinge la sua Partenope gravida, bastarda ed enigmatica; per arrivare fino alla voce contemporanea di Mimmo Borrelli, che con un mantra ossessivo canta luci e pestilenze della sua Napoli. Voci e visioni si rincorrono e si completano in un viaggio che esalta la musicalità cangiante della lingua napoletana, viva e ribollente. Viaggio nel quale i due Servillo sono accompagnati dagli archi del Solis String Quartet, che ha costruito il suo successo proprio sulla commistione di culture musicali, dalla contemporanea al jazz fino al pop.





Le storie di Jack London, raccontate da Marco Paolini, rispecchiano i più profondi e controversi sentimenti umani.

«Ballata di uomini e cani è un tributo a Jack London. A lui devo una parte del mio immaginario di ragazzo, ma Jack non è uno scrittore per ragazzi, la definizione gli sta stretta. È un testimone di parte, si schiera, si compromette, quello che fa entra in contraddittorio con quello che pensa. La sua vita è fatta di periodi che hanno un inizio e una fine e non si ripetono più. Lo scrittore parte da quei periodi per inventare storie credibili, dove l'invenzione affonda nell'esperienza ma la supera. Ho cominciato questo spettacolo raccontando le storie nei boschi, nei rifugi alpini, nei ghiacciai. Ho via via aggiunto delle ballate musicate da Lorenzo Monguzzi. Ma l'antologia di racconti è stata solo il punto di partenza per costruire storie andando a scuola dallo scrittore». Marco Paolini si concede una pausa dal teatro civile per immergersi nella letteratura country d'autore di Jack London. Scrittore sempre amato ma spesso sottovalutato, London morì a soli quarant'anni, lasciando una vastissima produzione di racconti e romanzi. Paolini ne seleziona tre - Macchia, Bastardo e Preparare un fuoco - scegliendo come filo conduttore il rapporto tra un cane e il "suo" umano. Opportunismo, furbizia, odio, dipendenza, paura, compassione sono i sentimenti che sfilano nell'epica cruda del grande Nord, raccontata sempre dal basso, con gli occhi di chi la percorre a quattro zampe. di e con Marco Paolini

musiche originali composte ed eseguite da Lorenzo Monguzzi con Angelo Baselli e Gianluca Casadei

consulenza e concertazione musicale Stefano Nanni animazione video Simone Massi luci Daniele Savi e Michele Mescalchin

Jolefilm

# **CARIGNANO**

# 21 aprile - 3 maggio 2015

# IL TARTUFO



oto Ansa

di Molière versione italiana Valerio Magrelli

con Eros Pagni, Tullio Solenghi, Marco Avogadro, Massimo Cagnina, Alberto Giusta, Barbara Moselli, Pier Luigi Pasino, Mariangeles Torres, Antonio Zavatteri, Gennaro Apicella, Elisabetta Mazzullo

regia Marco Sciaccaluga

scena e costumi Catherine Rankl luci Sandro Sussi musiche Andrea Nicolini

Teatro Stabile di Genova

# Il viscido Tartufo di Tullio Solenghi e l'attonito Orgon di Eros Pagni danno volto alla sempre attuale dialettica fra ipocrisia e stupidità.

szione, Eros Pagni e Tulio Solenghi, intrepreta il capolavoro di Molière. Quando Molière mise in scena per la prima volta, nel 1664, *ll Tartufo*, dovette vedersela con la famigerata "cabala dei devoti", che infestava allora la corte del Re Sole e che riuscì a far bandire la commedia per diversi anni. Niente di cui stupirsi, visto che è la storia di un sepolcro imbiancato: un falso devoto, un baciapile bugiardo, che dietro pie sembianze circuisce il ricco e fin troppo ingenuo Orgon, per spogliarlo dei beni e approfittare della moglie.

Portando in scena il capolavoro sempre moderno di Molière, nella nuova traduzione di Valerio Magrelli, il regista Marco Sciaccaluga attenua però i toni cupi e le ostentazioni devote dell'ipocrita anti-eroe, prediligendo il registro farsesco, perfetto per mettere alla berlina le debolezze umane. «Il Tartufo - spiega Sciaccaluga - è una commedia strutturata a "suspense": il pubblico, come quasi tutti i personaggi, sa chi è l'assassino; ma, attraverso il comico, siamo tutti costretti a vivere nell'angoscia perché proprio colui che ha il potere in quella casa non se ne accorge, portando così la famiglia alla rovina. [...] È proprio questo che insieme ci fa ridere e ci fa paura. A Molière riesce l'impresa grandiosa di rendere comica e interessante la stupidità umana».

# 5 - 17 maggio 2015





# GIUOCO DELLE PARTI

Uno spettacolo che ribalta la prospettiva di un classico pirandelliano, restituendo malinconia e umanità al protagonista.

La trama sembrerebbe da manuale: il marito, la moglie, l'amante. Ma si tratta di Pirandello e il classico triangolo borghese non può che essere destrutturato sin dal principio. Scritto nel 1918, Il giuoco delle parti mette in scena un marito già consapevole e in un certo senso pacificato con la sua condizione di "cornuto". Leone Gala (Umberto Orsini) si è separato amichevolmente dalla moglie Silia (Alvia Reale) e, pur mantenendo le apparenze, vive da solo, dedicandosi ai libri e ai suoi intingoli gastronomici. Silia, dal canto suo, pur avendo tutta la libertà di frequentare l'amante Guido Venanzi (Michele Di Mauro), si annoia, e soprattutto non tollera lo stato di serafico distacco che il marito sembra aver raggiunto. Cerca così di strapparlo al suo romitaggio spingendolo in un duello d'onore: tentativo che avrà esiti imprevedibili e machiavellici, perché Leone, a rientrare nel "gioco delle parti", non ci pensa davvero... Riprendendo oggi la commedia a quindici anni dalla celebre edizione in cui fu diretto da Gabriele Lavia, Orsini ne rimescola le carte, affidando la regia a Roberto Valerio e immaginando con lui un protagonista sopravvissuto ai fatti narrati: «un Leone invecchiato e ossessivamente alla ricerca del suo passato, che lo rivive come farebbe uno scrittore che voglia mettere ordine alle sue bozze». da Luigi Pirandello adattamento Roberto Valerio, Umberto Orsini, Maurizio Balò

con Umberto Orsini, Alvia Reale, Michele Di Mauro, e con Flavio Bonacci, Carlo De Ruggieri, Woody Neri

regia Roberto Valerio

scene Maurizio Balò costumi Gianluca Sbicca

Compagnia Umberto Orsini s.r.l. in collaborazione con Fondazione Teatro della Pergola

# **CARIGNANO**

# 19 - 31 maggio 2015

# LA DODICESIM/ NOTTE



di William Shakespeare traduzione Patrizia Cavalli

con Carlo Cecchi, Tommaso Ragno, Antonia Truppo, Eugenia Costantini, Dario lubatti, Barbara Ronchi, Remo Stella, Loris Fabiani, Federico Brugnone, Davide Giordano, Rino Marino, Giuliano Scarpinato

> e con i musicisti Luigi Lombardi d'Aquino, Ivan Gambini, Alessio Mancini

> > regia Carlo Cecchi

musiche di scena Nicola Piovani scena Sergio Tramonti costumi Nanà Cecchi luci Paolo Manti

Marche Teatro, Teatro Stabile Pubblico in collaborazione con Estate Teatrale Veronese Con l'impagabile Malvolio interpretato da Cecchi e una compagnia di talenti, è un piacere naufragare nella parola di Shakespeare.

La dodicesima notte, opera della maturità di Shakespeare composta fra il 1599 e il 1602, è stata spesso definita "la commedia perfetta". Un complesso intreccio di equivoci e travestimenti, un coro di personaggi che galleggiano in una contagiosa follia erotica e una serie di monologhi di incantevole grazia hanno reso questo pastiche, una delle vette più alte della poesia del Bardo. Tutto comincia nello stravagante ducato d'Illiria, dove il Duca Orsino spasima per la Contessa Olivia, la quale lo respinge proclamandosi in lutto. A sciogliere l'impasse amorosa arriva un provvidenziale naufragio, che porta a corte la giovane Viola. Assunte le sembianze del fratello (creduto morto in mare), Viola diventa il paggio del Duca e di lui, ovviamente, si invaghisce, facendo però a sua volta innamorare la Contessa.

Questo è il plot principale. Ma ce n'è un altro, in apparente sottotraccia, che forse è ancora più importante e ruota attorno alla beffa crudele ordita ai danni del petulante maggiordomo Malvolio, interpretato dallo stesso Carlo Cecchi. «Malgrado la sua funzione comica - scrive Cecchi nelle note di regia - questo plot ha uno svolgimento più amaro. La follia che percorre la commedia, come in un carnevale dove tutti sono trascinati in un ballo volteggiante, trova il suo capro espiatorio nel più folle dei personaggi: il maggiordomo, un attore comico che aspirava a recitare una parte nobile, quella del Conte Consorte».





KING SIZE

Tra le note di Schumann, Mozart e i Kinks, Wagner e i Jackson Five, un viaggio impertinente nella materia di cui è fatto il teatro: i sogni.

Come si sogna in un letto a tre piazze? Se lo è chiesto il regista svizzero Christoph Marthaler, che nel suo nuovo lavoro introduce lo spettatore nell'universo onirico e nella movimentata intimità di una bizzarra coppia di (quasi) insonni. Sull'enorme letto "king size" di una leziosa stanza d'albergo, i due cercano invano di addormentarsi, continuamente disturbati da sogni troppo grandi che debordano nella veglia. Viaggiando nel labirinto del cervello umano, Marthaler orchestra così una folle sfilata di personaggi: dalla signora sovrappeso che mangia spaghetti da una cartella d'ufficio, al coro di virtuosi che cantano stretti in un armadio, fino al misterioso terzo incomodo che si infila nel letto come se niente fosse.

A fare da filo conduttore a questa ridda di surreali visioni, come sempre nel peculiare teatro dell'artista svizzero, è la musica, o meglio, in questo caso, le sue variazioni enarmoniche. «Per "enarmonia" - spiega Marthaler - s'intende una tecnica di composizione musicale che permette di scrivere uno stesso suono alla stessa altezza in due modi diversi, come accade per il sol diesis e il la bemolle. I compositori degli ultimi due secoli hanno fatto un largo uso di questa tecnica, probabilmente per una ragione semplice: essa rende perfettamente l'idea dell'evoluzione e della metamorfosi. E cosa c'è di più vicino alla vita di questi concetti? Ogni rapporto umano non consiste forse in un legame enarmonico di qualche tipo?

Ogni matrimonio, ogni amore segreto, ogni bacio?».

con Tora Augestad, Bendix Dethleffsen, Michael von der Heide, Nikola Weisse

regia Christoph Marthaler

scene Duri Bischoff costumi Sarah Schittek musiche Bendix Dethleffsen luci Heid Voegelin Lights dramaturg Malte Ubenauf

Theater Basel

Spettacolo con soprattitoli in italiano







# 21 ottobre - 16 novembre 2014 | prima nazionale

CYRANO DE BERGERAC



foto Andrea

di Edmond Rostand traduzione e adattamento Jurij Ferrini

con Jurij Ferrini, Ilenia Maccarrone, Raffaele Musella, Fabrizio Careddu, Lorenzo Bartoli, Daniele Marmi, Andrea Fazzari, Francesca Turrini, Michele Schiano di Cola, Angelo Tronca, Luca Cicolella

regia Jurij Ferrini

scene e costumi Gaia Moltedo luci Francesco Dell'Elba

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

# Cyrano è una commedia che celebra la purezza e il valore della resistenza civile.

Accade qualche volta che il destino di un paese trasformi un elemento della propria cultura, in una figura quasi mitologica e che questa, nel tempo, diventi un segno inalienabile dell'identità di una nazione. Così avviene nell'ultimo ventennio del XIX secolo e precisamente verso la fine del 1897, guando una incantevole rivisitazione neoromantica dell'antica fiaba de La Bella e la bestia, si incarna - tra eroismo individuale e vocazione al sacrificio - nelle imprese di un poeta, soldato, innamorato ed idealista, scorticato dalla vita, con un naso brutto e grosso: Cyrano de Bergerac. «Attraverso Cyrano, - scrive Jurij Ferrini - Edmond Rostand si rivolgeva, secondo il ricordo del figlio Maurice "ad una generazione senza più alcuna fede. I giovani che ascoltavano i colpi inferti all'animo di Cyrano, e che si consolavano con il suo pennacchio, erano già i condannati del 1914". Rostand diede loro la forza di morire senza disperarsi. Non potendo impedire che morissero da martiri, gli diede il coraggio di essere eroi; ed è per questo che Cyrano de Bergerac è qualcosa di più di una commedia eroica in cinque atti: essa è un vero e proprio inno romantico al valore». Nella sua carriera di attore e regista Jurij Ferrini ha saputo destreggiarsi tra autori classici e moderni, spogliando puntualmente degli orpelli ogni messinscena, per restituire i testi nelle loro scarna e pungente nudità. La sua cifra stilistica gioca su una recitazione cinematografica, agile ma incisiva, mentre sotto la sua attenta direzione, gli interpreti si muovono all'interno di spazi popolati da pochi elementi scenografici insieme funzionali e simbolici.

# TEATRO STABILE TORINO

# 18 - 19 novembre 2014



# ETAMORFOSI DEI RITO

# Il teatro torna alla sua natura di rituale, di tempo sospeso in cui ci si riunisce per cercare il vero nella finzione.

Il progetto Atridi è molte cose. È innanzitutto uno spettacolo, ATRIDI/Metamorfosi del rito, in cui la Piccola Compagnia della Magnolia, con lo stile antinaturalistico che le è proprio, esplora con squardo contemporaneo il mito della dinastia maledetta di Agamennone. È un'indagine sulla mortalità dell'amore che, attraverso slittamenti di linguaggi e cortocircuiti temporali, ripercorre le tappe della sanguinosa saga degli Atridi: il sacrificio di Ifigenia, l'omicidio di Agamennone per mano di Clitennestra, l'odio covato da Elettra, l'ordito della vendetta. È sconvolgente scoprire - scrive la regista Giorgia Cerruti - fino a che punto i legami familiari tra gli Atridi siano incisi nella nostra memoria collettiva come archetipi. Ogni famiglia nel mondo ha le proprie regole, ha i propri "panni sporchi" con cui fare i conti. Eppure ci pare che "i fatti" accaduti agli Atridi possano invece rivelare il dramma di tutti, con una temperatura vitale che allerta la coscienza personale e collettiva». Atridi è anche un viaggio della compagnia tra la gente, una ricerca itinerante che sta raccogliendo un archivio di video e interviste sotto il titolo di Ritratti di famiglia, in vista della realizzazione di un film-documentario. Ed è infine un fumetto, disegnato dall'artista Paola Cannatella, che espone le proprie tavole originali durante le repliche al Teatro Gobetti. con Davide Giglio, Giorgia Coco, Ksenija Martinovic, Camilla Sandri, Matteo Rocchi

elaborazione e regia Giorgia Cerruti

costumi Gaia Paciello - Atelier Pcm scene Gaia Paciello, Renato Ostorero, Riccardo Polignieri luci Riccardo Polignieri

Piccola Compagnia della Magnolia in coproduzione con Europe&Cies/Festival Printemps d'Europe-Lyon Festival Benevento Città Spettacolo in collaborazione con Alliance Française di Torino con il sostegno di Sistema Teatro Torino e Provincia

# I GIGANTI DELL, MONTAGNA



di Luigi Pirandello

con Maria Augusta Balla, Cecilia Bozzolini, Luca Busnengo, Chiara D'Anna, Francesco Gargiulo, Paola Raho, Valentina Volpatto, Stefano Giorgi (videopitture dal vivo)

regia Michele Guaraldo

maschere Franco Leita scene Laboratorio OpS luci Davide Bertorello costumi Deborah Gambino e Cristina Voglione

O.P.S. Officina Per la Scena Panta Rei Collective LTD/LAb.Acqua con il sostegno di Sistema Teatro Torino e Provincia Il "mito" filosofico dell'ultimo Pirandello ritrova la sua dimensione onirica in uno spettacolo di forte impatto visivo.

In una villa isolata vive il mago Cotrone, dando ospitalità a un gruppo di maniaci e visionari che non trovano il loro posto nel mondo. Giunge un giorno, alla villa degli Scalognati, la compagnia di attori girovaghi della Contessa Ilse, che si ostina a voler mettere in scena teatro di poesia per una società che non lo apprezza. Emarginati anche loro quanto basta, gli attori della Contessa trovano nella congrega di sognatori di Cotrone un approdo ideale...

L'ultima e incompiuta opera di Pirandello ha la forma di una misteriosa fiaba filosofica, o meglio di un "mito", come la definiva lui stesso, in cui si scontrano due opposte visioni del teatro e dell'arte: quella "intransitiva" di Cotrone, che vuole un'arte fine a se stessa, da godersi nel suo isolamento anarchico; e quella "transitiva" di llse, che invece ne sente la politicità e vuole portarla in mezzo agli uomini. Su entrambe si addensa come una nube inquietante la barbarie materialista dei Giganti, che, nell'epilogo non scritto, li travolgerà.

Scegliendo il testo forse più enigmatico di Pirandello, la compagnia O.P.S. Officina Per la Scena si concentra sull'aspetto più onirico dell'opera. In scena, dunque, sette attori e un pittore ricreano l'universo di suoni e colori della villa di Cotrone, attraverso un sistema di video-pittura animata che proietta le immagini realizzate con acqua, inchiostro, pennelli e dita come in un film d'animazione...

24 - 25 novembre 2014 | prima assoluta





# LE NOTTI DI TINO

# Un'occasione per conoscere (o riscoprire) lo straordinario immaginario di una poetessa inquieta e un'artista eclettica.

Else Lasker-Schüler, tedesca di origini ebree, è stata una delle più importanti poetesse del Novecento europeo. Durante la sua movimentata ed eccentrica esistenza, vissuta tra la bohème berlinese di inizio secolo e l'esilio a Gerusalemme, le sue singolari apparizioni - si aggirava travestita da uomo e in foggia orientale - ne fecero un personaggio costantemente ai margini della società e della vita. Punto di riferimento delle avanguardie letterarie, pittoriche e musicali, scrisse racconti, raccolte di lirica e innovative opere teatrali. Un ibrido a cavallo fra i generi è la raccolta di prose sperimentali *Le notti* di Tino di Baghdad, composta nel 1907: un'affascinante contaminazione di esotismo orientale e vagabondaggi da flaneur metropolitano, insieme ricerca delle radici e avanguardia, gioco infantile ed erotismo. Mettendola in scena, la compagnia Crab e la regista Eloisa Perone, curatrice e traduttrice dell'edizione italiana, esaltano il carattere caleidoscopico dell'opera. La messa in scena unisce i linguaggi della video arte e dell'installazione, della sperimentazione sonora e del teatro per restituire la ricchezza di un urlo di battaglia artistico celato sotto la seta di un abito poetico. tratto da *Le notti di Tino di Baghdad* di Else Lasker-Schüler drammaturgia e regia Eloisa Perone

con Pierpaolo Congiu, Eloisa Perone, Antonio Villella

video Coniglio Viola

scena Francesco Apuzzo raumlaborberlin musica Bruno Franceschini

CRAB/kaninchenhaus/KOOK-label Berlin con il sostegno del Sistema Teatro Torino e Provincia e con il patrocinio del Goethe-Institut Torino

# LOLITA



oto S. Maz

interpretazione e regia Silvia Battaglio consulenza artistica Julia Varley

disegno luci Massimiliano Bressan

Cie.Zerogrammi in collaborazione con Compagnia Silvia Battaglio sostegno alla realizzazione del progetto Odin Teatret Nordisk Teaterlaboratorium, Tangram Teatro, CRUT

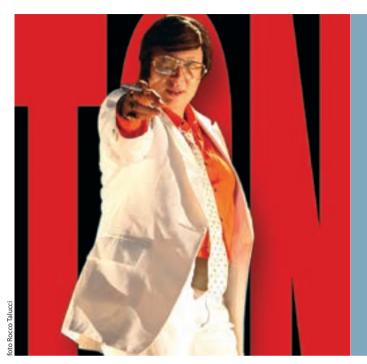
# Un viaggio all'interno di un'icona contemporanea, per restituirne il cuore pulsante.

«Lolita la sfuggente, la fuggitiva, la clandestina, la ladra che ha rubato l'infanzia a se stessa, che non si è concessa il tempo di crescere. Lolita la donna-bambina, vittima e carnefice, pura e contaminata».

Dopo un lungo percorso di ricerca al fianco di Julia Varley dell'Odin Teatret e il debutto presso lo storico teatro di Eugenio Barba, Silvia Battaglio porta a Torino la sua *Lolita*. Partendo dal controverso romanzo di Nabokov, a cui intreccia suggestioni di Charles Perrault, l'attrice e regista torinese dà voce a una donna già matura, eppure sempre sospesa in quella sorta di ambiguità anagrafica che ha causato il dramma della sua esistenza. Ne nasce un'indagine sul tema dell'età e sul cortocircuito che a volte si crea fra il tempo interiore e quello reale.

«In un piccolo angolo d'infanzia immerso in un giardino di mele rosse c'è una Lolita ormai adulta che attraversa il tempo nel tentativo di ritrovare l'infanzia di cui troppo presto è stata privata. Lolita attende la sua "prima volta", si muove curiosa tra il prima e il dopo, tra una mela e l'altra, attraversa la delusione e lo stupore, la purezza e il peccato, nel suo viaggio intimo tra adolescenza e maturità».





# HANNO TUTTI RAGIONE

laia Forte incarna l'ironia irriverente e il linguaggio ricco e colorato di Paolo Sorrentino in un'interpretazione che trabocca di umanità.

«Se a Sinatra la voce l'ha mandata il Signore, allora a me, più modestamente, l'ha mandata San Gennaro»: Tony Pagoda è un cantante napoletano da night club, con tanto passato alle spalle. Ha avuto il talento, il successo, i soldi, le donne. E ora, all'apice della carriera, nella New York degli anni Cinquanta, sta per esibirsi al Radio City Music Hall, davanti al leggendario Frank Sinatra. Sarà il trasporto sentimentale delle sue canzoni melodiche, o più probabilmente lo stato allucinatorio indotto da alcol e cocaina, ma, mentre canta, Pagoda è attraversato da scariche di memoria, improvvise "struggenze" d'amore, illuminazioni sul significato della vita o, più prosaicamente, sul tirare a campare, che elargisce a piene mani ad amici e sconosciuti, in un vulcanico e straripante flusso di coscienza. Nato dalla penna del regista Paolo Sorrentino, già base del personaggio di Toni Servillo nel film *L'uomo in più*, Pagoda conquista ora la sua terza vita approdando al teatro. Ne veste panni, lustrini e capelli impomatati, in quella che il critico Rodolfo Di Giammarco ha definito «un'adorabile trasformazione cialtrona», la straordinaria laia Forte. «Mi piace - dichiara l'attrice - immaginare che il ghigno gradasso di Pagoda nasconda un'anima femminile, un anelito a un'armonia perduta. E poi il teatro è, per fortuna, un luogo dove il naturalismo può essere bandito, e i limiti della realtà espandersi». di Paolo Sorrentino

con laia Forte

canzoni di Pasquale Catalano e Peppino Di Capri

eseguite da Fabrizio Romano

scene Katia Titolo e Marina Schindler luci Paolo Meglio

Pierfrancesco Pisani e OffRome in collaborazione con Infinito s.r.l e Nido di Ragno produzione e distribuzione

# 9 - 14 dicembre 2014

# LE TROIANE/ FRAMMENTI D TRAGEDIA



progetto di Mitipretese (Mandracchia, Reale, Toffolatti, Torres)

> con Gianna Giachetti, Manuela Mandracchia, Sandra Toffolatti, Mariàngeles Torres

scenografia e luci Mauro De Santis musiche originali eseguite dal vivo Francesco Santalucia costumi Cristina Da Rold

Mitipretese e Artisti riuniti

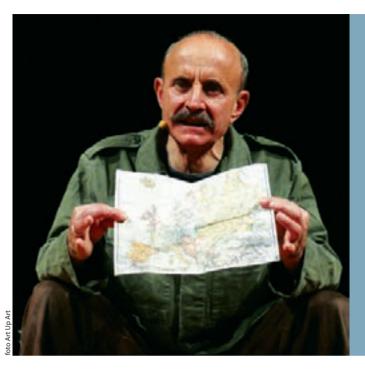
# Quattro grandi attrici affrontano la storia dal punto di vista femminile, dando voce alla contemporaneità dei classici.

La guerra di Troia è finita. Dopo dieci anni di assedio, della città di Priamo non restano che macerie e un immenso rogo. E poi i cadaveri, dei vinti e dei vincitori. Se la guerra cantata da Omero è l'archetipo di ogni conflitto, oltre il mito ci sono però le vite degli uomini.

E quelle delle donne. Alle donne dei vinti - umiliate, lacerate dal dolore, svendute come bottino di guerra - è dedicata la tragedia di Euripide, di cui il collettivo Mitipretese porta in scena una riduzione, intrecciata ai versi di Seneca e interamente concentrata sulle quattro protagoniste. Elena, la straniera simbolo dell'eterno femminino; Andromaca, vedova di Ettore e madre del piccolo Astianatte, sacrificato all'arroganza dei vincitori; Cassandra, la veggente inascoltata che già medita vendetta; Ecuba, la grande madre attorno a cui tutte si stringono, attendendo il proprio destino su una spiaggia dell'Asia minore. Quest'ultimo ruolo vede la partecipazione di Gianna Giacchetti, grande artista del panorama italiano, con la quale Mitipretese ha il piacere di lavorare per la prima volta.

Sono figure mitiche, ma anche «semplici donne di fronte all'angoscia della perdita - scrivono le attrici - sono madri e figlie, sorelle e spose e soprattutto vittime, tutte».





# ULTIMA ESTATE DELL'EUROPA

La narrazione di Cederna ha il passo di un viaggio e restituisce umanità anche quando la storia si fa disumana.

«Sarajevo, domenica 28 Giugno 1914. Un sole sfavillante inondava di luce l'Arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono dell'Impero Austro-ungarico, e la sua consorte la duchessa Sofia. Una popolazione poliglotta, multinazionale, religiosamente variegata, aveva imparato a vivere in reciproca armonia, sotto qualsiasi bandiera. Sono le 10 del mattino. Fra meno di trenta minuti due colpi di pistola sconvolgeranno quel mondo».

La primavera del 1914 era stata per l'Europa una stagione euforica.
Al culmine della Belle Epoque, l'arte, il progresso tecnologico e soprattutto la libertà facevano sognare un futuro meraviglioso. Ma dietro le quinte, già si stava preparando la più imponente tragedia che l'umanità avesse mai conosciuto: la prima guerra mondiale. Quasi 10 milioni di soldati uccisi al fronte, 7 milioni di civili morti, più di 20 milioni di feriti e mutilati: oltre ad essere il primo conflitto moderno, la Grande Guerra fu anche la prima grande carneficina di massa.
A cent'anni dal conflitto, Giuseppe Cederna ha voluto raccontarne "l'altra storia": i pensieri, le preghiere, le illusioni, i desideri, le paure.
Dall'esaltazione patriottica dell'inizio, al terrore delle trincee e alla disperazione delle città bombardate: memorie, poesie, racconti, lettere dal fronte, da Marinetti a Gadda, da Wilfred Owen a Ungaretti fino a

dedicato al Centenario della Grande Guerra a cura di Augusto Golin e Giuseppe Cederna

con Giuseppe Cederna

musiche dal vivo Alberto Capelli, Mauro Manzoni

regia Ruggero Cara

produzione Art Up Art

# 13 - 18 gennaio 2015

# 700 DI VE



di Tennessee Williams traduzione Gerardo Guerrieri

con Milvia Marigliano, Monica Piseddu, Arturo Cirillo, Edoardo Ribatto

regia Arturo Cirillo

scene Dario Gessati luci Mario Loprevite costumi Gianluca Falaschi

Tieffe Teatro

# Arturo Cirillo si dimostra ancora una volta uno dei registi più ispirati della nuova scena italiana.

«Il futuro diventa presente, il presente passato, e il passato un eterno rimpianto». Lo zoo di vetro, secondo una definizione dello stesso Tennessee Williams, è "un dramma di memoria", una potente messa in scena dell'atto del ricordare.

In un opprimente interno piccolo borghese, Tom Wingfield racconta le vicende della sua famiglia, segnata irrimediabilmente dall'abbandono del padre. Le figure della sua memoria tornano reali, bloccate in un perenne presente da cui non c'è fuga: la madre Amanda, infantile e possessiva, è ancorata al ricordo di una giovinezza ormai sfiorita; la fragile sorella Laura, zoppa e spaventata dalla vita, trova consolazione unicamente nei suoi animaletti di vetro; lo stesso Tom, eterno ragazzo rancoroso e irrealizzato, si rifugia ogni sera nel cinema e nell'alcol. Solo l'arrivo di Jim, amico di Tom, potrebbe rompere l'asfittico menage e portare finalmente un cambiamento... «Lo zoo di vetro rappresenta "l'inganno dell'immaginario" - scrive il regista Arturo Cirillo, che si riserva in scena la parte di Tom, alter ego dell'autore - Ho immaginato un luogo abitato da pochi elementi molto concreti ma immersi in una luce non realistica, quasi pittorica, dove la vicenda venga narrata senza divisioni in quadri, in un unico luogo. Come se ci trovassimo all'interno di un album di famiglia troppe volte sfogliato».





12 febbraio - 10 maggio 2015 | prima assoluta



# SBIANCA produzione TST

# Un progetto seriale nato per il teatro: sei puntate scritte da Stephen Amidon e dirette da Serena Sinigaglia.

Una fabbrica abbandonata, il corpo di una giovane donna sospeso nel vuoto: legami di amicizia e di sangue si sbriciolano di fronte a tradimenti, passioni, rivalità. Intorno a Bianca, alla sua vita di ricca ereditiera e al suo destino si snodano oscure trame economiche e industriali, animate da padri senza scrupoli, amici dal torbido passato e da sentimenti e passioni che deflagrano. 6Bianca è un testo originale nato dalla penna dello scrittore americano Stephen Amidon, autore di culto e maestro della serialità: dal suo Capitale umano Paolo Virzì ha tratto il film in corsa per gli Oscar 2015. Per guesta progetto ha scritto una storia in sei puntate, un testo originale che andrà in scena al Teatro Gobetti, ma che sarà fruibile a più livelli grazie a contenuti crossmediali realizzati per l'occasione e che sono parte integrante dello spettacolo. Per questa sfida complessa e ambiziosa, l'autore ha guidato una squadra di scrittori e si è avvalso del talento di due giovani autori che fanno parte del vivaio della Scuola Holden, Filippo Losito e Sara Benedetti. Marco Ponti, regista e sceneggiatore, ha curato il coordinamento drammaturgico, mentre la regia è affidata a Serena Sinigaglia, nome di spicco della regia contemporanea.

È un lavoro collettivo, che trova nelle sceneggiature della serie televisive la sua prima ispirazione, ma che sul palcoscenico teatrale si nutre di una potente differenza di punti di vista, di retorica e di asciuttezza, affidati a un cast di talenti multigenerazionali. una storia ideata da Stephen Amidon scritta da Stephen Amidon, Filippo Losito e Sara Benedetti coordinamento drammaturgico Marco Ponti

con Carolina Cametti, Pierluigi Corallo, Mariangela Granelli, Alessandro Marini, Daniele Marmi, Francesco Migliaccio, Camilla Semino Favro e con Ariella Reggio

regia Serena Sinigaglia

scene Maria Spazzi registi assistenti Leonardo Lidi e Omar Nedjari

Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Scuola Holden

I PUNTATA: 12 - 15 febbraio II PUNTATA: 26 febbraio - 1 marzo III PUNTATA: 12 - 15 marzo IV PUNTATA: 9 - 12 aprile V PUNTATA: 23 - 26 aprile VI PUNTATA: 7 - 10 maggio

# 17 - 22 febbraio 2015

# NON SI SA COME



di Luigi Pirandello

con Marco Brinzi, Francesco Colella, Elena Ghiaurov, Pia Lanciotti, Sandro Lombardi

drammaturgia Sandro Lombardi, Federico Tiezzi

regia Federico Tiezzi

scene Pier Paolo Bisleri luci Gianni Pollini costumi Giovanna Buzzi

Compagnia Lombardi - Tiezzi

# Tiezzi e Lombardi fanno risuonare le corde più profonde e disturbanti dell'ultimo Pirandello.

È un'incantevole giornata di fine estate nella villa di campagna dell'ufficiale Giorgio Vanzi. I pettegolezzi da giardino hanno però preso una piega allarmante: pare che l'amico d'infanzia di Vanzi, il conte Romeo Daddi, sia improvvisamente impazzito. È geloso, dicono, della moglie Bice. Ma il rovello di Romeo è più profondo: è stato lui in realtà a tradire la moglie (e l'amicizia di Giorgio) con Ginevra Vanzi. Un adulterio consumato così, trascinati dall'istinto e dalle cicale, non si sa come. Quest'atto compiuto fuori dalla coscienza, senza responsabilità, apre uno squarcio in Romeo, riportandogli alla memoria un altro, ben più grave, delitto commesso da ragazzo. Preso dall'irrefrenabile bisogno di scoprire in sé stesso e negli altri questi "delitti innocenti", il protagonista dà allora inizio a una specie di seduta freudiana di gruppo...

Scritto nell'estate del 1934, *Non si sa come* è uno dei drammi più feroci di Pirandello. L'inconscio che sale a galla, rivelando la responsabilità di azioni compiute come in sogno, dà all'opera un senso di onirico sgomento. Da qui parte il regista Federico Tiezzi per mettere in scena, attingendo all'immaginario surrealista, un quartetto di personaggi che suonano Schubert mascherati da coccodrilli, mentre «si confessano sogni e pulsioni del cuore, in un sanguinoso mattatoio metafisico dove i corpi e le coscienze sono fatti oggetto di una violentissima vivisezione». E su tutti, il primo violino Sandro Lombardi, con baffi alla Dalì a sfidare il perbenismo e smascherare coscienze sporche, dirige il coro in una folle corsa autodistruttiva.

# TEATRO STABILE TORINO

3 - 7 marzo  $2015\ |$  matinèe per le scuole | ore 10.00

spettacolo in lingua inglese



# OBEOR... NOTE!

Un modo nuovo, ironico e scanzonato, per avvicinarsi a Shakespeare e apprezzarne gli splendidi versi in lingua originale.

Cosa ha a che fare William Shakespeare con la musica rap? La risposta è nel pentametro giambico. Il verso tipico del Bardo di Stratford è infatti la chiave della musicalità della sua lingua, motore e ritmo delle storie che lo hanno reso immortale e universale. All'universalità della musica si affida dunque il Charioteer Theatre, gruppo scozzese fondato dalla regista Laura Pasetti, per avvicinare i più giovani al teatro di Shakespeare. Cinque attori, cinque personaggi, cinque monologhi: cinque indecisi che, per vigliaccheria, per amore o per convenienza, sono attanagliati dal dubbio ed esitano ad agire.

A spronarli, le note di un rapper italiano, che reinterpreta Shakespeare "aiutando" gli attori a raccontarne le storie. Ciascun personaggio gioca così con il suo monologo, duettando al contempo con note e canzoni e sottolineando il ritmo dei versi.

«Ascoltando la musica e immedesimandosi nella storia, - scrive Laura Pasetti - gli studenti incontreranno per la prima volta Shakespeare come se fosse un loro contemporaneo e impareranno ad apprezzarne la bellezza attraverso il suono, senza preoccuparsi della comprensione letterale e delle difficoltà del linguaggio arcaico». da William Shakespeare

con Nicola Ciaffoni, Philip Kingscott, Gary Quinn Adele Raes, Clare Ross

testo e regia Laura Pasetti

scene e costumi Laura Pasetti luci Malcom Rogan musiche Davide Borri

Charioteer Theatre

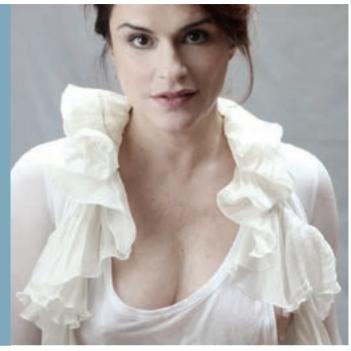
fuori abbonamentoo

53



# 3 - 8 marzo 2015

# AMORE AITEMPI DEL COLERA CANTI E INCANTI DAL ROMANZO DI GABRIE GARCÍA MÁRQUEZ



to Fabio Lo

con Laura Marinoni , Alessandro Nidi (*tastiere*), Marco Caronna (*chitarra e voce*)

regia Cristina Pezzoli

Parmaconcerti / Pierfrancesco Pisani

# Dal romanzo cult di García Márquez nasce l'intenso recital di Laura Marinoni.

Per oltre cinquant'anni Fiorentino Ariza ha conservato intatto il suo amore per Fermina Daza. Dall'attimo in cui la vide, ancora adolescente, il volto di lei è stato la sua ragione di vita. E a scoraggiarlo non sono valsi il lungo matrimonio di Fermina con un altro, i figli, l'infelicità, l'abitudine. Alla fine, dopo un'attesa di durata mitologica, Fiorentino avrà il suo inaspettato, quasi miracoloso happy end...

Gabriel García Márquez è stato spesso definito un "creatore di mondi" per la naturalezza con cui tiene le fila di incredibili intrecci di sguardi e vicende, affastellando imponenti e stravaganti architetture di fatti miti memorie e geografie. Con *L'amore ai tempi del colera* disegna un toccante e insieme ironico affresco di mezzo secolo di storia, seguendo il corso di due vite parallele ma intimamente intrecciate.

Pubblicato nel 1985, quello che è forse il romanzo più amato dello scrittore Premio Nobel compie trent'anni. Trenta come gli anni di carriera che Laura Marinoni ha deciso di festeggiare in teatro, diretta da Cristina Pezzoli, con un recital dedicato alla splendida epopea di passione dello scrittore colombiano. In scena, accompagnata alle tastiere da Alessandro Nidi e alla chtarra da Marco Caronna, Laura Marinoni canta e recita, dando vita a un intenso racconto musicale.





# QUALCUNO ERA... GIORGIO GABER

# Uno spettacolo che non "commemora", ma fa rivivere i capolavori di Gaber.

Quando il Signor G. arrivò a quella che lui stesso definiva "l'ultima ricorrenza", il 1° gennaio 2003, Michele Serra scrisse su "Repubblica": «Gaber bisognava vederlo. Per quanto la voce fosse così intonata, la pronuncia così chiara, le canzoni così dense, non era uno chansonnier. Era un attore che cantava, era puro teatro. Era la canzone che si incarnava. Il suo corpo sottile, vulnerato fino dall'adolescenza, nevratile, flessuoso, nella solitudine del palcoscenico sprigionava un'energia quasi medianica, un pathos quasi imbarazzante». Malgrado fosse molte cose - il primo interprete del rock and roll in Italia, un commediografo, un intellettuale profondo, un caustico pensatore - Giorgio Gaber trovava la sua casa solo nel teatro. Per il teatro, negli anni '70, rinunciò alla carriera televisiva e a produrre un disco dietro l'altro; per il palcoscenico inventò, insieme al sodale Sandro Luporini, il nuovo genere della "canzone a teatro", che subito fece scuola. È proprio al teatro-canzone che Bruno Maria Ferraro si rifà dunque portando in scena il suo omaggio all'amato Gaber: Tangram Teatro si sofferma così sull'ultima produzione dell'artista - canzoni e monologhi che affondano con la consueta tagliente ironia nel tema generazionale - quasi per lanciare una sorta di staffetta ai più giovani: quelli che Gaber, in scena, non hanno avuto mai la fortuna di vederlo.

dialogo immaginario con le nuove generazioni con le parole, i suoni, i pensieri e le atmosfere di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

con Bruno Maria Ferraro

regia Ivana Ferri

collaborazione musicale Gigi Venegoni Iuci Massimiliano Bressan scene Renato Ostorero

Tangram Teatro in collaborazione con MITO SettembreMusica con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali Regione Piemonte Sistema Teatro Torino e Provincia

# 14 - 19 aprile 2015

# ITALIA ANNI DIECI



di Edoardo Erba

con Mattia Fabris, Stefano Orlandi, Maria Pilar Pérez Aspa, Beatrice Schiros, Chiara Stoppa, Sandra Zoccolan

regia Serena Sinigaglia

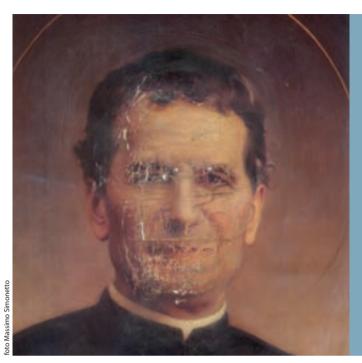
scene Maria Spazzi costumi Federica Ponissi luci Alessandro Verazzi attrezzeria Maria Paola Di Francesco musiche Gipo Gurrado maestro di salsa Luca D'Addino

ATIR Teatro di Ringhiera

Erba e Sinigaglia mettono a fuoco, con sguardo acuto e giusto cinismo, frustrazioni, precarietà e immobilismo dell'Italia di oggi.

Serena Sinigaglia ancora una volta firma un ironico ma lucidissimo ritratto della società contemporanea: «Volevo un testo corale che parlasse della crisi - spiega - anzi, del baratro sociale e culturale nel quale siamo caduti e dal quale sembra non riusciamo a rialzarci». Frutto della collaborazione con il drammaturgo Edoardo Erba, Italia anni Dieci è un mosaico di vite dichiaratamente ispirato ad America oggi di Robert Altman, un collage di istantanee un po' crudeli che ritraggono una quotidianità dalle tinte volutamente saturate, ma reali. In scena, sette emblematici personaggi: un industriale sull'orlo del suicidio e la sua signora, una madre protettiva, una figlia eterna disoccupata, un insegnante di salsa, un intellettuale allo sbando e una badante albanese. Mentre la crisi li denuda, i loro destini si intrecciano. L'industriale, incapace di confessare il fallimento, si fa convincere ad assumere la giovane disoccupata, che, ignara della situazione, ritrova l'entusiasmo. Sua madre, per conservare il posto fisso alla figlia, decide allora di prestare tutta la sua eredità all'imprenditore... «Come in un film che gira al contrario - chiosa la regista - i segni s'invertono: non si lavora più per essere pagati, ma si paga per lavorare. E si balla sulla macerie invece di raccoglierle e provare a ricostruire».





SANTA IMPRESA

Laura Curino e Anagoor raccontano l'intelligenza e lo spirito che seppero trasformare uomini straordinari in "santi sociali".

A duecento anni dalla nascita di Don Bosco, Laura Curino e la Compagnia Anagoor narrano l'intelligenza e lo spirito di guegli uomini straordinari riuniti comunemente sotto la definizione di "santi sociali", che a Torino si presero cura delle necessità, dei dolori e delle ferite del popolo e soprattutto dei giovani dell'Italia appena nata. «Don Bosco, Cottolengo, Cafasso, Faà di Bruno, Murialdo, Giulia di Barolo e poi ancora Don Orione, Allamano, Frassati, Domenico Savio e tantissimi altri. Nessuna regione come il Piemonte - scrivono Curino e Derai - ha avuto tra il 1811, l'anno in cui nasce San Giuseppe Cafasso, e il 1888, l'anno in cui muore Don Bosco, una così alta concentrazione di vite straordinarie che hanno scelto i poveri e per loro si sono impegnati in imprese che hanno lasciato un segno nelle loro vite e nella città. Facile il cinismo, facile l'agiografia: quella di raccontare il "bene" è sempre impresa ardua. Ma ogni impresa lo è. Raccontare le vite degli uomini è un'impresa altrettanto ardua. Raccontare la vita di un santo lo è ancora di più. C'è sempre un'immensa sproporzione tra la fissità di un volto che si è cristallizzato nell'immaginario collettivo e la mobilità inafferrabile di una vita vera. Veri o romanzati che siano, contaminati o meno dal potere poetico della memoria, torna anche nei sogni il vento di un secolo visionario e il senso romantico della sproporzione tra l'individuo e l'orizzonte, il singolo di fronte all'impresa che giganteggia». progetto di Laura Curino e Anagoor

con Laura Curino

regia Simone Derai

scene Anagoor luci Lucio Diana costumi Serena Bussolaro musiche Mauro Martinuz

Fondazione del Teatro Stabile di Torino





# FONDERIE LIMONE



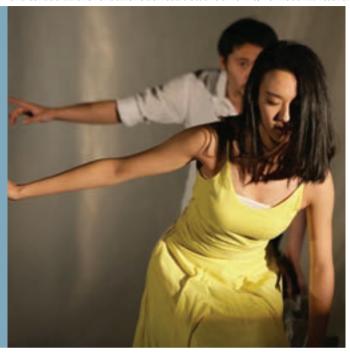


## LIMONE PROGETTO INTERNAZIONALE

# 17 - 18 ottobre 2014 | prima italiana

Una collaborazione Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Torinodanza festival

# RHINOCEROS IN LOVE



di Liao Yimei

con Dan Luo, Liu Chang, Liu Runxuan, Kou Zhiguo, Mao Xuewen, Zhang Jilan, Zhang Ziqi, Zhong Wenbin, Zhu Jinliang

regia Meng Jinghui

compositore Hua Shan scene Zhang Wu costumi Yu Lei luci Wang Qi traduzione soprattitoli Barbara Leonesi

National Theatre Company of China in collaborazione con Istituto Confucio dell'Università di Torino



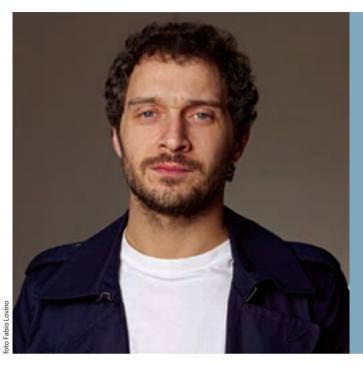
Una storia d'amore, che è un'allegoria dello spirito umano, diventata il più travolgente fenomeno del nuovo teatro cinese.

L'amore è stato paragonato a molte cose, ma certamente non a un rinoceronte. E questo è solo uno dei tratti di originalità che hanno reso *Rhinoceros in Love*, della scrittrice e drammaturga cinese Liao Yimei, un vero fenomeno teatrale, in patria e ora anche all'estero.

Attraverso la vicenda di Malu, eccentrico guardiano di un rinoceronte, innamorato ossessivamente di una vicina di casa, la pièce dà voce al malessere della gioventù cinese urbanizzata, confusa e alienata. Monomaniaco e cocciuto proprio come un rinoceronte, Malu fa di tutto per conquistare l'irraggiungibile Mingming, tanto che il suo amore impossibile arriva a scatenare in lui una furia simile a quella dell'animale, con cui, del resto, si identifica. La pièce strizza l'occhio ai rinoceronti di lonesco, capovolgendone l'allegoria: per Liao Yimei il rinoceronte non è metafora della folla conformista ma al contrario rappresenta il diverso, colui che non riesce a inserirsi nel tessuto sociale perché non si arrende alle sue regole ma inseque con tutte le sue forze il suo ideale. Messa in scena per la prima volta nel 1999 da Meng Jinghui, regista che ha reinventato il teatro cinese negli ultimi vent'anni, la pièce ha festeggiato a Pechino le sue prime mille repliche (un record in Cina) nel 2012. Opera fresca e stravagante, Rhinoceros in Love ha dato vita a un contagioso fenomeno culturale, diventando una sorta di "bibbia dell'amore", che un'intera generazione di giovani cinesi impara letteralmente a memoria.

Spettacolo con soprattitoli in italiano





# Claudio Santamaria incarna un'indimenticabile, caustica e tragicomica rappresentazione dell'utopia.

Genannt Gospodin ("Detto Gospodin") è il testo che ha rivelato il giovane drammaturgo Philipp Löhle, noto per le sue pièce dal carattere acido e surreale. Portando in scena questa graffiante parabola sulla società del consumo, Giorgio Barberio Corsetti ne affida la parte dell'eccentrico protagonista a Claudio Santamaria. Su una scena dove si accendono videoinstallazioni in graphic animation o video mapping, Gospodin vive così le sue allucinate scorribande metropolitane, «eroicamente testardo, corre, inseguito dai fantasmi di un mondo che non vuole accettare». Il mondo di Gospodin si regge, o per meglio dire barcolla, a cavallo del paradosso. Il primo, che dà origine a una serie di improbabili disavventure, è il suo rifiuto del denaro. Anti-eroe tragicomico, si ribella al capitalismo e niente vuole avere a che fare con il suo onnipresente feticcio. Eppure non riesce ad evitarlo. È sufficiente, ad esempio, che passeggi su un marciapiede con il suo lama, perché degli sconosciuti gli regalino denaro. Ma questo attira l'interesse di Greenpeace, che credendolo uno sfruttatore, gli sequestra l'animale. Ed è solo l'inizio. La fidanzata se ne va portandosi via i mobili e il letto; il suo amico artista gli ruba il televisore per farne un'installazione...È un vortice di assurde traversie a portarsi via Gospodin, fino all'estremo paradosso: la prigione come unico vero luogo di libertà, dove vivere senza essere costretti a prendere decisioni, e soprattutto senza dover usare i soldi. tratto da *Gennant Gospodin* di Philipp Löhle traduzione Alessandra Griffoni a cura del Goethe Institute

con Claudio Santamaria, Valentina Picello e Marcello Prayer

regia Giorgio Barberio Corsetti

scene Giorgio Barberio Corsetti, Massimo Troncanetti luci Gianluca Cappelletti costumi Francesco Esposito graphics Lorenzo Bruno, Alessandra Solimene video Igor Renzetti

Fattore K. L'UOVO Teatro Stabile Di Innovazione in collaborazione con Immagini Audio srl, Romaeuropa Festival



oto Johan Persson

di Alfred Jarry con Xavier Boiffier, Camille Cavol, Vincent de Boüard, Christophe Grégoire, Cécile Leterme, Sylvain Levitte

regia Declan Donnellan

scene Nick Ormerod collaborazione artistica Michelangelo Marchese coreografia e movimento Jane Gibson luci Pascal Noël compositore Davy Sladek musiche supplementari Paddy Cunneen video Benoit Simon, Quentin Vigier costumi Angie Burns

Cheek by Jowl in coproduzione con Les Gémeaux Sceaux, Scène Nationale The Barbican - Londra e La Comédie de Béthune - Centre Dramatique National du Nord-Pas-de-Calais

Spettacolo con soprattitoli in italiano

# Donnellan restaura il potente spirito dissacratorio dell'opera di Alfred Jarry.

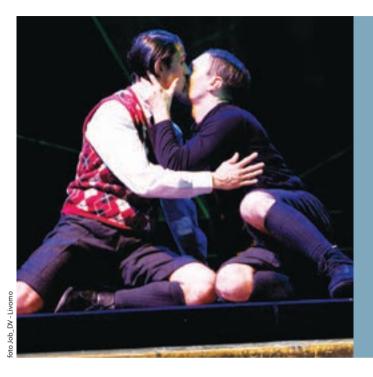
Quando Alfred Jarry, nel 1896, mise in scena per la prima volta a Parigi la sguaiata farsa di Ubu Roi, probabilmente già pregustava lo scandalo. La surreale, tracotante, selvaggia cavalcata di Padre Ubu e Madre Ubu alla conquista del potere, volgarissimo oggetto di fascino irresistibile, smuoveva corde che non avrebbero dovuto vibrare.

Ma come ritrovare oggi la vitalità originaria e lo scalpore di quel primo impatto? Se lo è chiesto il regista inglese Declan Donnellan, riportando in scena il capolavoro di Jarry con lo scenografo Nick Ormerod e una compagnia di attori francesi. «Apparteniamo a una specie che preferisce evocare l'innocenza dell'infanzia piuttosto che ricordare la sua potenziale crudeltà - scrive - Ecco ciò che mette in scena questo spettacolo: un infantilismo minaccioso, il potenziale di violenza che esiste nel profondo di ciascuno di noi».

Donnellan innesta allora l'oscena epopea ubuesca in un interno borghese, apparecchiato a festa per una cena tra amici. Fra commensali che si scambiano convenevoli sciapi come il cibo che mangiano, si aggira il figlio annoiato dei padroni di casa. Munito di videocamera, cerca ossessivamente e sadicamente la volgarità fuori posto, il particolare straniante che faccia da perno per un indecoroso ribaltamento. E ci riesce.



# AWAKENING



La rivoluzionaria e "irrappresentabile" opera di Wedekind si trasforma in un inno di ribellione a suon di rock e musiche dal vivo.

"Mamma, perché non mi hai detto tutto?". La giovane Wendla, adolescente nella Germania tardo ottocentesca, si lamenta perché non sa ancora da dove arrivino i bambini... Come lei, anche i suoi compagni di classe vivono i turbamenti che li investono con un misto di confusione e paura. L'unico a sembrare preparato sulla faccenda è il ribelle Melchior, che ha imparato tutto dai libri e conforta gli amici, dando consigli su sesso, erotismo e masturbazione. Il naturale e curioso risveglio dei sensi dei ragazzi si scontra, però, con l'ipocrisia e il tetro moralismo di una società adulta che li reprime, fino alla tragedia. Scritto nel 1891 da Frank Wedekind, Risveglio di primavera dovette battersi fin dall'inizio con la censura. Pubertà, sessualità, abuso sui minori, omosessualità, suicidio e aborto erano certo troppo per la puritana Germania del XIX secolo, ma anche nei decenni successivi le cose non andarono meglio. Il capolavoro di Wedekind ha tuttavia conosciuto una seconda "primavera" nella versione musical, scritta da Steven Slater e dal cantante rock Duncan Sheik, che ha debuttato nel 2007 a Broadway, sbancando il tavolo dei Tony Awards. Ora il musical arriva in versione italiana, con la regia di Emanuele Gamba e la direzione musicale di Stefano Brondi: «Con Spring Awakening scrive il regista - si canta quella meravigliosa combinazione di gioia, paura ed esaltazione che da sempre ragazze e ragazzi hanno provato per il dolce mistero dello sbocciare del proprio corpo». tratto da *Risveglio di Primavera* di Frank Wedekind libretto e testi Steven Sater musiche Duncan Sheik

con Federico Marignetti, Arianna Battilana, Flavio Gismondi, Tania Tuccinardi e con Paola Fareri, Renzo Guddemi, Vincenzo Leone, Miriam Schiavello, David Marzi, Albachiara Porcelli, Andrea Simonetti, Luca Viola

e con la partecipazione di Gianluca Ferrato e Francesca Gamba

regia Emanuele Gamba

direzione musicale Stefano Brondi coreografie Marcello Sindici scene Paolo Gabrielli costumi Desirée Costanzo video Paolo Signorini, Raffaele Commone luci Alessandro Ferri direzione artistica Pietro Contorno

TODOMODO MUSIC-All /in collaborazione con Ars Nova e La bottega del Verrocchio

### LIMONE

# 7- 12 aprile 2015 | prima nazionale



testi di Rémi De Vos traduzione Luca Scarlini

con Lorenzo Bartoli, Mario Pirrello, Francesca Porrini, Valentina Virando

regia Beppe Rosso

scene Lucio Diana luci Cristian Zucaro movimento Ornella Balestra collabirazione alla drammaturgia Debora Milone

> ACTI - Teatri Indipendenti con il sostegno del Sistema Teatro Torino e Provincia

# Il lavoro oggi, tra rabbia e frustrazione, è lo specchio di una crisi epocale.

Precario, interinale, a tempo determinato, part-time, freelance, con finta partita iva, a singhiozzo, a chiamata... Basterebbe da solo il proliferare della terminologia, per capire quanto il lavoro sia diventato il tema cruciale di questi ultimi anni, chiave di lettura fondamentale per interpretare l'epoca in cui viviamo.

Alla sfera del lavoro è dedicata dunque la nuova produzione di Beppe Rosso, che porta in scena due atti unici del drammaturgo francese Rémi de Vos, acclamato da pubblico e critica in patria, ma ancora pressoché sconosciuto nel panorama italiano. Con la leggerezza del paradosso, De Vos descrive tragedie che assomigliano a commedie e usa l'arma del sarcasmo per smontare la rappresentazione di una crisi epocale. Come nel caustico L'Interinale, che trasforma il magazzino di un'impresa di trasporti in una sorta di ring, su cui si affrontano un lavoratore interinale e un impiegato a tempo indeterminato. In Intima convinzione, il protagonista è invece un lavoratore appena licenziato, che non ha il coraggio di dare la notizia alla moglie, convinta che il marito abbia avuto una promozione. «Si svelano qui i rapporti umani che conseguono all'attuale situazione di disagio - scrive il regista - Non esistono altre possibilità di relazione che non passino dalla totale rinuncia ai propri diritti: prima lavorativi, e poi umani».





# RSO MEDEA SPETTACOLO-CONCERTO

Lo stile di Emma Dante, a cavallo tra grottesco e arcaico, rilegge il mito di Medea caricandolo di nuova vitalità.

«Medea è una barbara che non riconosce altra autorità se non quella del proprio istinto. La sua appartenenza a un gruppo familiare o di classe o di nazione o di religione limita la sua presunta libertà, perché Medea si sente straniera ovunque». Una volta ancora Emma Dante cammina verso *Medea*. A dieci anni dal primo allestimento del capolavoro di Euripide, la regista palermitana torna alla tragedia dell'ira per farne una danza terrigna di liturgie primitive, un rito ammaliante scandito dalle litanie etniche dei fratelli Mancuso, che affondano le radici in un Sud senza tempo.

L'infanticida, che si macchia del più orrendo dei delitti per vendicarsi del tradimento dell'amato Giasone, è in scena vistosamente incinta. Abbandonata dal marito, vive in una Corinto circondata da un coro di donne siciliane che in realtà sono uomini: barbute e sterili prefiche, che sognano pance gravide, vagiti di neonati, coccarde e piccoli corredi. «La diversità di Medea - spiega Emma Dante - ha a che fare col travaglio del parto, con la sua fertilità devastante e rigogliosa, con la sua innata capacità di generare e di perpetuare la specie in un paese abitato soltanto da un popolo maschile inadatto a sviluppare il seme. Giasone l'abbandona incinta e si fa re di una città sterile. Il vero delitto con cui Medea punirà Corinto, sarà negargli i figli, partorendo aborti come eredi, decidendo a monte il destino di una città nella quale senza di lei è impossibile perpetuare la specie».

da Euripide testo e regia Emma Dante musiche e canti Fratelli Mancuso

con Elena Borgogni, Carmine Maringola, Salvatore D'Onofrio, Sandro Maria Campagna, Giuliano Scarpinato, Davide Celona coro Fratelli Mancuso

luci Marcello D'Agostino

Compagnia Sud Costa Occidentale



### PROGETTO INTERNAZIONALE

# 17 ottobre 2014 - 8 giugno 2015

Come ogni anno la programmazione internazionale dello Stabile di Torino porterà in città alcuni tra i nomi più illustri della scena teatrale europea, e non solo. Si comincerà, infatti, con la Cina ed il coinvolgente spettacolo *Rhinoceros in love*, scritto dalla giovane Liao Yimei e diretto da Mengh Jinghui. A dicembre sarà la volta di *Ubu Roi* di Alfred Jarry, diretto dall'acclamato regista inglese Declan Donnellan, mentre a giugno la stagione si chiuderà con Cristoph Marthaler, per la prima volta a Torino, ed il suo spettacolo *King Size*.



una collaborazione Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Torinodanza festival



# Limone | 17 - 18 ottobre 2014

# RHINOCEROS IN LOVE

Spettacolo con soprattitoli in italiano

di Liao Yimei

con Dan Luo, Liu Chang, Liu Runxuan, Kou Zhiguo, Mao Xuewen, Zhang Jilan, Zhang Ziqi, Zhong Wenbin, Zhu Jinliang regia Meng Jinghui

National Theatre Company of China in collaborazione con Istituto Confucio dell'Università di Torino

scheda a pag 14



# Limone | 4 - 5 dicembre 2014

# **UBU ROI**

Spettacolo con soprattitoli in italiano

di Alfred Jarry

con Xavier Boiffier, Camille Cayol, Vincent de Bouard, Christophe Grégoire, Cécile Leterme, Sylvain Levitte regia Declan Donnellan

Cheek by Jowl

prodotto da Cheek by Jowl in coproduzione con The Barbican (London) / Les Gémeaux Sceaux / Scène Nationale e La Comédie de Béthune - Centre Dramatique National du Nord-Pas-de-Calais

scheda a pag 14



# Carignano | 8 - 9 giugno 2015

# KING SIZE Variazioni enarmoniche

Spettacolo con soprattitoli in italiano con Tora Augestad, Bendix Dethleffsen, Michael von der Heide, Nikola Weisse regia Christoph Marthaler Theater Basel

scheda a pag 8

# A VOCE ALTA / letture a teatro

# 15 dicembre 2014 - 19 marzo 2015

Nella stagione teatrale 2014 / 2015 prende il via la seconda edizione di *A voce alta*, un programma ideato e promosso da Teatro Stabile e Circolo dei Lettori. Questo ciclo di 'spettacoli letterari', che si svolge al Teatro Gobetti così come al Circolo dei Lettori, regala al pubblico l'intensità della grande letteratura internazionale, riletta scenicamente.





# 15 - 16 dicembre 2014 - Gobetti - ore 21.00

# **CENT'ANNI DI SOLITUDINE**

di Gabriel García Márquez / con Stefano Benni e con Vincenzo Vasi, Valeria Sturba, Cosimo Miorelli / regia Roberta l ena

il Circolo dei Lettori

Il capolavoro di Gabriel García Márquez, la sua opera più nota e la chiave di volta della sua carriera: tradotto in venticinque lingue, dal 1967 a oggi il romanzo ha superato i 50 milioni di copie vendute trasformandosi in un punto di riferimento generazionale. Omaggio a un grande del nostro tempo, rinnova negli spettatori il fascino per la sua scrittura trovando nel teatro il suo ambiente ideale.



# 15 - 16 gennaio 2015 - Circolo dei Lettori - ore 21.00

# EDIPO IN COMPAGNIA

di Alberto Bassetti / con Paolo Graziosi e Elisabetta Arosio

Paolo Graziosi torna nel cartellone di *A voce alta* interpretando uno dei personaggi chiave della tragedia classica. Un uomo e una donna, soli in una terra desolata, tra rovine di colonne greche e quel che resta di un altare pagano: sono Edipo e sua figlia Antigone, emblemi del coraggio di affrontare il proprio destino.



# 19 - 20 marzo 2015 - Circolo dei Lettori - ore 21.00

# PARTITURA P.

dalle novelle di Luigi Pirandello: L'uomo dal fiore in bocca, Una giornata, Il treno ha fischiato di e con Fabrizio Falco / luci Daniele Ciprì / costumi Marina Tardani musica Angelo Vitaliano FullFrame - Vincenzo Maurizio Paolella

Fabrizio Falco si è fatto apprezzare nel film di Daniele Ciprì È stato il figlio e ne La bella addormentata di Marco Bellocchio, è autore ed interprete di Partitura P., a partire da tre novelle di Pirandello: tre stati d'animo, tre tempi diversi che possono essere accostati come fossero movimenti di un unica sinfonia.





# 12 febbraio - 10 maggio 2015 | prima assoluta

SCUOLA HOLDEN
STORYTELLING & PERFORMING ARTS

# 6BIANCA

una storia ideata da Stephen Amidon scritta da Stephen Amidon, Filippo Losito e Sara Benedetti coordinamento drammaturgico Marco Ponti

con Carolina Cametti, Pierluigi Corallo, Mariangela Granelli, Alessandro Marini, Daniele Marmi, Francesco Migliaccio, Ariella Reggio, Camilla Semino Favro

regia Serena Sinigaglia

scene Maria Spazi registi assistenti Leonardo Lidi e Omar Nedjam

Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Scuola Holden



Dai fumetti di *Flash Gordon* alle opere di Andy Warhol, da *Love Boat* a *Carosello*, passando per i videogames e arrivando fino a *Breaking Bad*, l'industria della serialità, tra sublime e faceto, ci accompagna da più di un secolo. La sua diffusione ed evoluzione, soprattutto negli ultimi decenni, è andata oltre ogni più rosea aspettativa, permettendo ad autori e registi di approfondire di volta in volta questo o quell'aspetto della storia o del carattere dei personaggi che la popolano; di fatto, oggi la serialità è una sorta di arte parallela a tutte le altre ed ha cresciuto ben più di una generazione. Anche in teatro esistono dei precedenti su questo fronte - l'esperienza di *Bizzarra* di Rafael Spregelburd, nata nel contesto estremo della crisi economica argentina del 2001, è ben nota a tutti - ma nessun teatro stabile, fino ad oggi, ha mai deciso di cimentarsi in questo campo, impegnando la propria forza produttiva in



una sfida così complessa ed ambiziosa, ma anche affascinante ed innovativa.

Un testo originale, sei puntate, contenuti cross-mediali, la regia di Serena Sinigaglia e un cast di qualità sono gli elementi che comporranno questa nuova esperienza, sulla quale speriamo che il pubblico abbia voglia di scommettere insieme a noi. Fin dalle sue prime battute, il progetto ha avuto come partner la Scuola Holden, alla quale è stata affidata la curatela della parte autoriale e la composizione di una writers room che seguirà la produzione per tutta la sua durata. La squadra di scrittori sarà guidata da Stephen Amidon, grande architetto di storie ed autore de Il capitale umano, dal regista e sceneggiatore Marco Ponti e da due giovani autori parte del corpo docente della Scuola, Filippo Losito e Sara Benedetti. A completare questo primo nucleo di lavoro, che si amplierà nei prossimi mesi, ci sarà anche il giovanissimo Leonardo Lidi, diplomato alla Scuola per Attori del Teatro Stabile. La storia, ambientata a Torino, affronterà gli oscuri legami che si celano nelle famiglie, sullo sfondo di una società dove la corruzione scorre sotto una superficie sempre brillante, e la vergogna dei compromessi che accettiamo per avere successo. 6Bianca parlerà della lotta per il potere - in amore, in famiglia, nelle amicizie, negli affari, nel ricordo e nel crimine - e lo farà partendo dal coraggio di una giovane donna, che combatte contro i suoi demoni privati e pubblici e contro le bugie che si nascondono dietro una vita dorata

## calendario 6Bianca

I PUNTATA: 12 - 15 febbraio

II PUNTATA: 26 febbraio - 1 marzo

III PUNTATA: 12 - 15 marzo IV PUNTATA: 9 - 12 aprile V PUNTATA: 23 - 26 aprile VI PUNTATA: 7 - 10 maggio

### Novità abbonamento **6Bianca**

6 appuntamenti / spettacoli 5 appuntamenti / spettacoli 4 appuntamenti / spettacoli biglietteria € 50,00 on-line € 42,00\* biglietteria € 42,50 on-line € 37,50\* biglietteria € 34,00 on-line € 30,00\*















#### TEATRO STABILE TORINO

#### **CORTILE DEL MUSEO EGIZIO**

#### 25 giugno - 19 luglio 2015 | prima nazionale

EXTO 2015







#### ANTONIO E CLEOPATRA

di William Shakespeare

#### **AKHNATON**

da Akhnaton di Agatha Christie e Akhenaton. Il faraone eretico di Naguib Mahfouz

con gli attori neodiplomati della Scuola del Teatro Stabile di Torino: (in ordine alfabetico) Matteo Baiardi, Liliana Benini, Vittorio Camarota, Elena Cascino, Giulio Cavallini, Marta Cortellazzo Wiel, Gloria Cuminetti, Christian Di Filippo, Ilaria Ghiotti, Alexis Aliosha Massine, Barbara Mattavelli, Camilla Nigro, Arianna Primavera, Luigi Pusceddu, Gloria Restuccia, Marcello Nicolò Spinetta, Beatrice Vecchione, Isacco Venturini

#### regia Valter Malosti

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Gli attori neodiplomati della Scuola per attori del Teatro Stabile faranno il loro debutto professionale nell'estate 2015 in un progetto speciale realizzato e pensato in collaborazione dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino e dal Museo Egizio

in occasione di Expo Milano 2015 - Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita.

A sere alterne il pubblico avrà la possibilità di assistere ad Antonio e Cleopatra di William Shakespeare, e ad Akhenaton, uno spettacolo con drammaturgia inedita curata da Agnese Grieco, che mette a confronto due voci, quella di Agatha Christie e quella del premio Nobel egiziano Nagib Mahfouz, entrambi affascinati dal "faraone eretico", destinato a diventare uno dei simboli della gloria dell'antico egitto. Il progetto sarà messo in scena da Valter Malosti nel rinnovato cortile del Museo Egizio. Agatha Christie sposò in prime nozze un notissimo archeologo, Max Mallowan, e lo accompagnò in importanti campagne di scavo. Akhnaton è un dramma ambientato nell'antico Egitto e ruota intorno alla figura del sovrano idealista, pacifista e autore del tentativo di diffusione del culto monoteistico del dio Aton, il dio Sole. Lo scontro con la casta sacerdotale e gli intrighi della corte condurranno alla drammatica dissoluzione, in un finale eschileo, della sua utopia.

Nel romanzo Akhenaton. Il faraone eretico, opera di Mahfouz, il protagonista è il giovane e curioso Miri-Mon che, attraverso il contatto con tutti quelli che furono al fianco di Akhenaton dall'ascesa al trono al suo declino, costruisce un ritratto a più voci del sovrano più affascinante e rivoluzionario dell'Antico Egitto.

In occasione delle recite, il Museo Egizio offrirà l'opportunità agli spettatori di scoprire i personaggi messi in scena attraverso un percorso dedicato tra reperti, documenti e testimonianze.





#### **NEOREALISMO**

#### aprile - novembre 2015

#### Cinema, fotografia, letteratura, musica, teatro Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra 1945-1968

un progetto del Museo Nazionale del Cinema in partecipazione con il Circolo dei Lettori, Dams Università degli Studi di Torino, Folkclub, Fondazione Camera - Centro Italiano per la Fotografia, Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Palazzo Madama, Scuola Holden

In occasione delle iniziative previste per *Expo 2015 Milano - Nutrire il pianeta, Energia per la Vita* Torino ospiterà un importante evento interdisciplinare dedicato al Neorealismo italiano, in tutte le sue più svariate declinazioni, un inedito progetto che unisce alcune tra le principali istituzioni culturali cittadine.

Neorealismo. Arte, Cinema, Fotografia, Musica, Letteratura, Teatro. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra italiano 1945-1968 propone un'originale rilettura dell'esperienza estetica più importante del Novecento italiano che, muovendo dalle innovazioni formali e contenutistiche introdotte dal cinema, ha finito per imporre un nuovo paradigma estetico destinato a interessare tutte le principali forme espressive, esercitando un'influenza determinante sulle "nouvelles vagues" successive, e lasciando un'impronta i cui riflessi si possono ancora oggi cogliere in molte opere di artisti contemporanei di tutto il mondo.

Una programmazione organica, che si articolerà in un lungo arco di tempo proponendo eventi, spettacoli, mostre, concerti, reading per conoscere, approfondire e comprendere un periodo della storia e della cultura italiana che ha lasciato profonde tracce nel nostro presente e nell'immaginario collettivo.





















12 - 13 maggio 2015

#### STABILE TORINO







to Andrea Mac

All'interno delle iniziative previste per Expo 2015 Milano. Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita, la Fondazione del Teatro Stabile di Torino realizzerà un progetto, a cura di Valter Malosti, con gli allievi dell'ultimo anno della nostra Scuola per Attori, durante il quale si svolgerà un seminarioincentrato su alcuni testi di Giovanni Testori, legati alle tematiche del Dopoguerra. A metà degli anni Cinquanta Testori lavorò a un significativo progetto, che prevedeva racconti, romanzi e testi teatrali, tutti ambientati nella periferia milanese. Il progetto, molto ambizioso, si concretizzò con la pubblicazione per la neonata casa editrice Feltrinelli de I segreti di Milano, che riunisce i racconti Il ponte della Ghisolfa (1958) e La Gilda del Mac Mahon (1959), la commedia La Maria Brasca (1960), il dramma L'Arialda (1960) e il romanzo Il Fabbricone (1961).

In essi lo scrittore racconta uno spaccato dell'Italia degli anni Cinquanta, con le lacerazioni umane prodotte dalle grandi migrazioni verso le fabbriche del Nord, ma soprattutto descrive una Milano popolata da un tormentato universo proletario, perduto tra folli amori e poesia. A questo humus tematico si rifà il progetto di Valter Malosti, che rintraccia nel passionale linguaggio testoriano la radice violenta e allo stesso tempo ingenua dell'Italia post bellica.

Al termine del laboratorio i giovani attori neodiplomati presenteranno il risultato del loro lavoro in uno spettacolo, che concluderà il loro corso di studi e sarà inserito nelle iniziative di Neorealismo. Arte, Cinema, Fotografia, Musica, Letteratura, Teatro. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra italiano 1945-1968, un progetto del Museo Nazionale del Cinema in partecipazione con Circolo dei Lettori, Dams Università degli Studi di Torino, Folk Club, Fondazione Camera - Centro Italiano per la Fotografia, Fondazione del Teatro Stabile di Torino,

Palazzo Madama Museo Civico d'Arte Antica, Scuola Holden.

di Giovanni Testori

con Matteo Baiardi, Liliana Benini, Vittorio Camarota, Elena Cascino, Giulio Cavallini, Marta Cortellazzo Wile, Gloria Cuminetti, Christian Di Filippo, Ilaria Ghiotti, Alexis Aliosha Massine, Barbara Mattavelli, Camilla Nigro, Arianna Primavera, Luigi Pusceddu, Gloria Restuccia, Marcello Nicolò Spinetta, Beatrice Vecchione, Isacco Venturini

regia di Valter Malosti

Fondazione del Teatro Stabile di Torino



#### **GOBETTI**

1 dicembre 2014



#### FRAMMENTI DI UN'AVANGUARDIA A UN ANNO DALLA SCOMPARSA DI EDOARDO FADINI

a cura di Mario Martone con Alessandra Comazzi e Gianluca Favetto e la collaborazione di Susanna Fadini, Sergio Ariotti, Armando Petrini e Pietro Crivellaro

Teatro Stabile di Torino / Centro Studi con Festival delle Colline Torinesi e Università degli Studi di Torino / DAMS

L'ultima uscita di scena di Edoardo Fadini, avvenuta il 16 dicembre 2013 all'età di 85 anni, ha fatto riaffiorare frammenti di esperienze in molti teatranti, che hanno iniziato la loro attività negli anni Sessanta all'Unione Culturale e soprattutto al Cabaret Voltaire nel ventennio 1975-1995. Tra i tanti, Mario Martone che approdò la prima volta a Torino con *Tango glaciale* nel 1982. Da una proposta di Martone si è costituito al Centro Studi un gruppo di lavoro che sta raccogliendo testimonianze dell'avanguardia teatrale passata da Torino per realizzare una serata dedicata a Fadini e al contempo allestire una mostra nella Sala Colonne del Teatro Gobetti.

La sua avventura di organizzatore teatrale prese il via proprio al Gobetti intorno al 1968 con la "direzione collegiale" del Teatro Stabile. Furono Nuccio Messina, Gian Renzo Morteo e Giuseppe Bartolucci che incaricarono Fadini di sostenere gli esordi a Torino di Pier Paolo Pasolini con il suo "teatro di parola" e di Carlo Quartucci che portò sul palco di via Rossini le strane novità dell'arte povera di Jannis Kounellis. E in seguito lo inviarono nelle scuole e nei quartieri di Mirafiori e delle Vallette dove nacquero numerose iniziative di animazione teatrale e di drammatizzazione divenute storiche. Per raccontare la lunga avventura dell'avanguardia torinese e di quella internazionale che la nostra città ebbe modo di conoscere proprio grazie a Fadini è stata organizzata una serata condotta da Alessandra Comazzi e Gianluca Favetto. A partire dalle seguenze video di spettacoli storici e spezzoni di notiziari tratti dall'archivio Rai prenderanno la parola operatori del teatro, artisti e testimoni per individuare il filo rosso dell'innovazione sulla scena che collega l'avventuroso passato del Cabaret Voltaire all'attualità degli spettacoli del Festival delle Colline.

CARIGNANO

TEATRO PER IL SOCIALE

1 aprile 2015



progetto e creazione Barbara Altissimo Associazione LiberamenteUnico e Associazione Outsider Onlus

Seconda tappa del più ampio progetto *Polvere* condotto da Barbara Altissimo e dall'Associazione LiberamenteUnico con gli ospiti della Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Torino.



fuori abbonamento





# /Festival

9 settembre - 12 ottobre 2014

FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE

9 settembre 2014 - ore 21.00

TAUBERBACH PRIMA ITALIANA

ideazione e direzione **Alain Platel** *Münchner Kammerspiele, les ballets C de la B* 

TEATRO CARIGNANO

13 settembre 2014 - ore 21.00

INCONTRI PRIMA ITALIANA

di e con **Carolyn Carlson**, **Eva Yerbabuena** *Théâtre National de Chaillot* 

a sequire

13 settembre 2014

AY!

coreografia e direzione artistica **Eva Yerbabuena** *Eva Yerbabuena Ballet Flamenco* 

FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE

17 - 18 - 19 - 20 settembre 2014 - ore 21.00

GOLGOTA PRIMA ITALIANA

ideazione, scenografia e messinscena **Bartabas** *Théâtre Équestre Zingaro* 

**TEATRO CARIGNANO** 

22 - 23 settembre 2014 - ore 21.00

**CIRCA** 

creato da **Yaron Lifschitz** e dal **Circa Ensemble** *Circa* 



27 - 28 settembre 2014 - ore 21.30

#### AIDE MEMOIRE

coreografia, scenografia e disegno luci Rami Be'er Kibbutz Contemporary Dance Company

#### **TEATRO CARIGNANO**

30 settembre 2014 - ore 21.00

### BIT CRÉATION 2014

PRIMA ITALIANA

ideazione Maguy Marin

Compagnie Maguy Marin

#### FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE

2 ottobre 2014 - ore 21.00

#### NOCTURNES PRIMA ITALIANA

ideazione e realizzazione

**Maguy Marin** e **Denis Mariotte** 

Compagnie Maguy Marin

#### FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE

7 - 8 ottobre 2014 - ore 21.00

#### EXUS PRIMA ITALIANA

Una creazione di Aurélien Bory per Kaori Ito Compagnie 111 - Aurélien Bory

#### FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA GRANDE

10 - 11 - 12 ottobre 2014 - ore 21.00

#### COUP FATAL PRIMA ITALIANA

concezione e idea Serge Kakudji e Paul Kerstens direzione artistica Alain Platel KVS & les ballets C de la B

Fondazione del Teatro Stabile di Torino Torinodanza festival

FONDERIE LIMONE MONCALIERI 17 - 18 ottobre 2014 - ore 20.45 PRIMA ITALIANA

#### EROS IN LOVE

regia Meng Jinghui

Produzione National Theatre Company of China





#### dal 20 novembre 2014 al 22 gennaio 2015

Un progetto di Torinodanza Festival in collaborazione con Interplay/14 e con NID - New Italian Dance Platform

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

20 novembre 2014 - ore 21.00

WELCOME TO MY WORLD

regia, coreografia Enzo Cosimi Compagnia Enzo Cosimi

In abbinamento con:

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA PICCOLA - ore 22.00

IF YOU WANT

ideazione e coreografia Andrea Gallo Rosso Progetto finalista al Premio Equilibrio Roma 2014

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

11 dicembre 2014 - ore 21.00

ARINGA ROSSA (titolo provvisorio)

coreografia Ambra Senatore produzione EDA

In abbinamento con:

FONDERIE LIMONE MONCALIERI SALA PICCOLA - ore 22.00

coreografia Riccardo Buscarini

Riccardo Buscarini / TIR Danza

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA GRANDE

22 gennaio 2015 - ore 21.00 JNTITLED I will be there when you die

di Alessandro Sciarroni

Teatro Stabile delle Marche - Corpoceleste C.C.00#

In abbinamento con:

FONDERIE LIMONE MONCALIERI | SALA PICCOLA - ore 22.00

A.N.D. WHERE IS MY LOVE

coreografia Daniele Ninarello

Compagnia Daniele Ninarello





SCUOLA PER ATTORI CENTRO STUDI SCUOLA DELLO SPETTATORE SISTEMA TEATRO TORINO E PROVINCIA IL TEATRO STABILE IN TOURNÉE

#### TEATRO STABILE TORINO

#### SCUOLA PER ATTORI



La scuola di alta formazione professionale - gestita dalla nostra Agenzia Formativa accreditata dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino e finanziata dal Fondo Sociale Europeo - è stata fondata nel 1991 da Luca Ronconi ed è diretta da Valter Malosti dal 2010. Il progetto didattico affianca al lavoro sulle tecniche di base un percorso articolato che permette agli allievi di incontrare diverse estetiche teatrali, per poterne esplorarne ricchezze e differenze e formarsi una personalità autonoma e originale, attraverso specifici seminari e laboratori orientati sia alla interpretazione di scene che all'approfondimento di un autore o di un particolare tema di ricerca. Questo percorso coinvolge anche importanti drammaturghi contemporanei, artisti e intellettuali, tra i quali, accanto al direttore del corso e a Mario Martone figurano Elena Arcuri, Valerio Binasco, Michela Cescon, Bruno De Franceschi, Michele Di Stefano, Declan Donnellan, Davide Ferrario, Ludvig Flaszen, Roberto Freddi, Agnese Grieco, Meng Jinghum, Nicole Keherberger, Antonio Latella, Michela Lucenti, Maria Grazia Mandruzzato, Silvia Mei, Alessio Maria Romano, Gilberto Sacerdoti.

Gli allievi dell'ultimo anno di corso, orientato in gran parte al lavoro di scena, saranno protagonisti di alcune iniziative, la prima delle quali sarà un progetto teatrale a partire dalla serie di opere contenute ne *I segreti di Milano* di Giovanni Testori, che andrà in scena nell'ambito di *Neorealismo*. *Arte, Cinema, Fotografia, Musica, Letteratura, Teatro*. *Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra italiano 1945-1968*.

Gli allievi neodiplomati faranno poi il loro debutto professionale nell'estate 2015 in un progetto speciale pensato dal Teatro Stabile e dal Museo Egizio in occasione dell'Expo di Milano: si tratta di un dittico inedito d'ispirazione egiziana.

A sere alterne il pubblico avrà la possibilità di assistere ad *Antonio e Cleopatra* di William Shakespeare, e ad *Akhenaton*, uno spettacolo con drammaturgia inedita curata da Agnese Grieco, che mette a confronto due voci, quella di Agatha Christie e quella del premio nobel egiziano Naguib Mahfouz, entrambi affascinati dal "faraone eretico", fisicamente fragile ma destinato a diventare uno dei simboli della gloria dell'antico Egitto. Il progetto sarà messo in scena da Valter Malosti nel rinnovato cortile dell'Egizio realizzato da Michelangelo Garove.

Scuola del Teatro Stabile di Torino Fonderie Limone Moncalieri Via Eduardo De Filipppo angolo Via Pastrengo, 88 Moncalieri tel. +39 011 5169 483 scuola@teatrostabiletorino.it

#### IL CENTRO STUDI

TEATRO STABILE TORINO

Il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino nella stagione 2014 - 2015 consegue due importanti risultati: il raggiungimento del quarantesimo anniversario dalla fondazione e l'attivazione del progetto di digitalizzazione dell'archivio degli spettacoli e dell'intera collezione della storica rivista "Il Dramma", fondata a Torino da Lucio Ridenti nel 1925. È già all'opera nella sede del Centro Studi una squadra di neolaureati under 30, selezionati d'intesa con l'Università di Torino grazie a un progetto speciale accolto e finanziato dal Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo. Il catalogo online della biblioteca, che conta oltre trentamila volumi e periodici, sarà infatti potenziato dalla possibilità di consultazione online dei materiali (recensioni, foto, locandine e manifesti, bozzetti e figurini, quaderni di sala e audiovisivi) di circa cinquecento spettacoli prodotti dal Teatro Stabile di Torino in sessant'anni anni di vita. Oltre a ciò sarà possibile sfogliare e navigare le sessantacinquemila pagine dell'intera collezione del "Dramma", rivista chiave del teatro del Novecento.



Il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino è stato fondato all'inizio del 1974 in via Bogino 8 dai direttori dello Stabile Aldo Trionfo e Nuccio Messina, L'occasione fu data, dopo la morte di Lucio Ridenti, dall'acquisizione della sua preziosa biblioteca (cinquemila libri) e dell'archivio del "Dramma", la rivista da lui diretta fino al 1968. Da allora la biblioteca si è accresciuta fino a superare i trentamila volumi grazie a regolari acquisti delle novità e a diverse donazioni, tra le quali ricordiamo la raccolta della Piccola Ribalta, la biblioteca di Gian Renzo Morteo, duemila volumi del critico Fabio Doplicher donati dalla vedova Valeria Rossella, un considerevole dono del professor Guido Davico Bonino e la biblioteca di Nuccio Messina. Anche gli archivi si sono enormemente ampliati con il sistematico aggiornamento con i materiali documentari degli spettacoli non prodotti dal nostro Stabile. Negli ultimi mesi è stata collocata al Centro Studi la donazione della collezione di libri, riviste e pubblicazioni di Giorgio Cattarello, grande esperto di danza, ma anche di cinema e teatro. Con infaticabile passione e competenza, dalla fine degli anni Trenta del Novecento, freguentando i teatri torinesi e numerosi festival europei di cinema e balletto, Cattarello ha collezionato almeno tremila libri e una mole impressionante di riviste, quaderni di sala, cataloghi, fotografie, cartoline e altra documentazione. Con questa acquisizione il Centro Studi che è ben noto riferimento per il teatro, lo diventerà anche per la danza e il balletto, ampliando ulteriormente il suo bacino di utenza e integrando, anche dal punto di vista documentario, la parte di programmazione legata a Torinodanza festival.

#### Servizio al pubblico

Teatro Stabile di Torino Via Rossini 12 - 10124 Torino dal lunedi al venerdi ore 9,30/13.00 -14,30/17,30 su prenotazione telefonica tel. 011 5169 405 / 449 biblioteca@teatrostabiletorino.it





#### SCUOLA DELLO SPETTATORE

#### 8 nuove produzioni tra teatro, letteratura, musica e cinema

La settima edizione della Scuola dello Spettatore è dedicata all'analisi e all'interpretazione interdisciplinare degli spettacoli prodotti dal Teatro Stabile di Torino nel corso della nuova stagione. Il professor Guido Davico Bonino, ideatore e coordinatore della scuola, verrà affiancato per alcuni interventi più specifici da studiosi ed esperti di altre discipline quali la letteratura, la musica e il cinema, che abbiano parentela con lo spettacolo analizzato. Basterà l'esempio di Carmen, nuovo testo di Enzo Moscato, ispirato ad una novella di Prosper Mérimée, portata successo dall'opera di Bizet e oggi adattata per la scena di prosa da Mario Martone.

Le lezioni saranno dedicate ad approfondimenti relativi alle produzioni, nell'ordine: Falstaff, da Enrico IV/Enrico V di William Shakespeare; Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand; Cenerentola dai fratelli Grimm; *6bianca* di Stephen Amidon, Filippo Losito, Sara Benedetti; *Carmen* di Enzo Moscato, adattamento e regia Mario Martone; I segreti di Milano (L'Arialda, La Maria Brasca, Il ponte della Ghisolfa, ecc.) di Giovanni Testori; Antonio e Cleopatra di Shakespeare, Akhenaton da Agatha Christie e Nagib Mahfouz; Santa impresa di Laura Curino e Anagoor.

Il corso che è articolato in 17 lezioni della durata di due ore ciascuna si svolgerà il lunedì, dalle 17.30 alle 19.30, nella sala colonne del teatro Gobetti. Da guesta edizione non sarà riservato solo agli abbonati del Teatro Stabile di Torino, ma aperto a ogni spettatore interessato ad assistere a uno o più spettacoli in cartellone.

La prima lezione è fissata per martedì 28 ottobre 2014 alle 17.30 in sala Colonne del Teatro Gobetti e avrà come tema il Falstaff. La conclusione del corso è prevista per il maggio 2015 con una lezione su Santa impresa, Don Bosco e i santi sociali. Il calendario dettagliato sarà disponibile su teatrostabiletorino.it da metà ottobre.

Scuola dello spettatore Teatro Stabile di Torino Via Rossini, 12 - 10123 Torino tel. 011 5169 406 - 404 centrostudi@teatrostabiletorino.it

#### SISTEMA TEATRO TORINO E PROVINCIA





Il Sistema Teatro Torino (STT), che nasce nel 2001 come Centro Servizi e nel 2004 acquisisce la nuova denominazione, è un progetto per un modello partecipato tra istituzione teatrale, enti locali e compagnie. Promosso dall'Assessorato alla Cultura e dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino, STT ha avuto, sin dalla sua creazione, come obiettivo principale quello di mettere in dialogo il Teatro Stabile e il restante tessuto teatrale torinese, in un'ottica di sviluppo e di promozione della politica teatrale cittadina. La concertazione con le Associazioni di categoria (coordinamento compagnie Tedap/Agis), gli altri Enti Locali e il Ministero dei Beni Culturali Dipartimento Spettacolo Prosa, ha sviluppato un prototipo di convenzione Stato, Ente locale e Teatro Stabile di Torino unico in Italia. Il Centro Servizi prima, e STT in seguito ha risposto all'esigenza di sviluppare un sistema più organico di rapporti con il territorio, attraverso relazioni e collaborazioni produttive, e ha operato per definire gli elementi di coappartenenza all'ambiente teatrale torinese.

L'azione derivata dall'ingresso della Provincia di Torino e la conseguente creazione del Sistema Teatro Torino e Provincia (STTP) ha rappresentato il naturale sviluppo di una consolidata azione di sostegno alle attività teatrali del territorio. Il compito assunto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino, in seguito all'apertura prima dell'ufficio STT e in seguito di STTP, è quello di rafforzare il proprio ruolo di "organismo teatrale di attività stabile", consolidando l'iniziativa di servizio rivolta al territorio, in conformità con le indicazioni sull'attività stabile "d'interesse pubblico".

Il Teatro Stabile attraverso il Sistema Teatro Torino opera di concerto con il Settore Spettacolo, Manifestazioni e Formazione Culturale della Città di Torino, e con l'Assessorato alla Cultura e Turismo della Provincia di Torino, per conferire visibilità, riconoscibilità ed equilibrio alla rete del territorio del teatro professionale, attivando il coordinamento degli interventi e favorendo la collaborazione tra soggetti pubblici e privati di altri settori artistici. Nella stagione 2014 - 2015 si conferma la presenza di artisti piemontesi nel cartellone del Teatro Stabile, una partecipazione integrata come di consueto nella fitta rete di proposte. Beppe Rosso, affronta la drammaturgia aspra di Remi De Vos con lo spettacolo Le consequenze del lavoro, mentre Bruno Maria Ferraro porterà sul palcoscenico del teatro Gobetti il suo recital Qualcuno era... Giorgio Gaber. Alla loro lunga ed articolata carriera farà da contraltare il progetto dedicato alle compagnie sostenute da STTP, Il cielo su Torino, al cui interno trovano spazio i vincitori del bando promosso da Sistema Torino e Provincia: la Piccola Compagnia della Magnolia, Officine per la Scena e CRAB. Completa la sezione Lolita, nell'interpretazione e regia di Silvia Battaglio, con la consulenza artistica di Julia Varley dell'Odin Teatret. Negli ultimi anni STTP, infine, ha sviluppato importanti sinergie con gli Enti pubblici e privati del territorio, con la Fondazione Live Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale dello Spettacolo, alcuni festival come Torino Spiritualità ed il Fringe, i programmatori ed i produttori e Comuni della Provincia. Tra le altre iniziative di STTP: convenzioni con i soggetti riconosciuti dal Ministero.

#### Sistema Teatro Torino e Provincia

Ufficio di coordinamento Città di Torino e Provincia Fondazione del Teatro Stabile di Torino Via Rossini, 12 - 10123 Torino

via Rossini, 12 - 10123 formo tel. 011 5169 460 - fax 011 5169 410 info@sistemateatrotorino.it www.sistemateatrotorino.it

#### TEATRO STABILE TORINO

#### PRODUZIONI E COPRODUZIONI

#### tournèe 2014-15

#### **FALSTAFF**

- 5 9 novembre 2014 | Teatro Toniolo Mestre
- 11 16 novembre 2014 | Teatro della Corte Genova
- 18 19 novembre 2014 | Teatro Valli Reggio Emilia
- 22 23 novembre 2014 | Teatro Accademico Castelfranco Veneto
- 25 30 novembre 2014 | Teatro Storchi Modena
- 2 dicembre 2014 | Teatro della Regina Cattolica
- 3 7 dicembre 2014 | Arena del Sole Bologna
- 9 10 dicembre 2014 | Teatro Comunale Vicenza
- 12 dicembre 2014 | Teatro Poliziano Montepulciano
- 15 dicembre 2014 | Teatro Alfieri Asti
- 16 dicembre 2014 | Teatro Giacometti Novi Ligure
- 18 21 dicembre 2014 | Teatro delle Muse Ancona
- 6 11 gennaio 2015 | Teatro della Pergola Firenze

#### CARMEN

- 18 marzo 2 aprile / 8 19 aprile 2015 | Teatro Argentina Roma
- 21 26 aprile 2015 | Teatro della Corte Genova
- 28 29 aprile 2015 | Teatro Petruzzelli Bari
- 30 aprile 2015 | Teatro Verdi Brindisi
- 2 3 maggio 2015 | Teatro della Fortuna Fano
- 5 17 maggio 2015 | Piccolo Teatro Teatro Strehler Milano
- 20 24 maggio 2015 | Teatro II Rossetti Trieste

#### **GL'INNAMORATI**

3 - 4 settembre 2014 | Teatro dell'Alveare - Pechino, Cina

#### RIII - RICCARDO TERZO

- 26 27 novembre 2014 | Teatro Verdi Brindisi
- 28 30 novembre 2014 | Teatro Comunale Barletta
- 2 7 dicembre 2014 | Teatro Donizetti Bergamo
- 7 9 gennaio 2015 | Teatro Chiabrera Savona
- 10 11 gennaio 2015 | Teatro Cagnoni Vigevano
- 13 14 gennaio 2015 | Teatro Sociale Como
- 15 16 gennaio 2015 | Teatro Sociale Pinerolo
- 17 18 gennaio 2015 | Teatro Sociale Alba
- 20 22 gennaio 2015 | Teatro Nuovo Giovanni da Udine Udine
- 23 25 gennaio 2015 | Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone
- 27 28 gennaio 2015 | Teatro Ventidio Basso Ascoli Piceno
- 29 gennaio 1 febbraio 2015 | Teatro delle Muse Ancona
- 3 febbraio 2015 | Teatro Moderno Grosseto
- 6 8 febbraio 2015 | Teatro Verdi Pisa
- 10 11 febbraio 2015 | Teatro Comunale Vicenza
- 12 15 febbraio 2015 | Teatro Arena del Sole Bologna
- 18 22 febbraio 2015 | Teatro Massimo Cagliari
- 27 febbraio 1 marzo 2015 | Teatro Traiano Civitavecchia



ABBONAMENTI BIGLIETTI INFO PIANTE TEATRI



#### ABBONAMENTI / BIGLIETTI / INFO

#### ABBONAMENTI VENDITA IN BIGLIETTERIA

#### abbonamento Posto Fisso Carignano

#### 8 spettacoli

€ 196.00

- Falstaff dal 14 al 26 ottobre 2014
- Re Lear dal 18 al 30 novembre 2014
- Sei personaggi in cerca d'autore dal 20 gennaio al 1 febbraio 2015
- La scuola dal 3 al 15 febbraio 2015
- Carmen dal 24 febbraio all'8 marzo 2015
- Il Tartufo dal 21 aprile al 3 maggio 2015
- Il giuoco delle parti dal 5 al 17 maggio 2015
- La dodicesima notte dal 19 al 31 maggio 2015

#### 6 spettacoli

€ 156.00

- Falstaff dal 14 al 26 ottobre 2014
- La scena dal 4 al 16 novembre 2014
- Sei personaggi in cerca d'autore dal 20 gennaio al 1 febbraio 2015
- Carmen dal 24 febbraio all'8 marzo 2015
- Il Tartufo dal 21 aprile al 3 maggio 2015
- La dodicesima notte dal 19 al 31 maggio 2015

#### Modalità per il rinnovo

dell'abbonamento a Posto Fisso Carignano a 8 o 6 spettacoli in vendita dal 10 al 26 giugno 2014 presso la biglietteria Teatro Gobetti | via Rossini, 8 Torino dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica e lunedì riposo

Recita del martedì martedì 10 e mercoledì 11 giugno 2014
Recita del mercoledì giovedì 12 e venerdì 13 giugno 2014
Recita del giovedì sabato 14 e martedì 17 giugno 2014
Recita del sabato mercoledì 18 e giovedì 19 giugno 2014
Recita della domenica (diurna)
mercoledì 25 e giovedì 26 giugno 2014

Il pagamento del rinnovo dell'abbonamento a Posto Fisso potrà essere effettuato anche mediante bonifico intestato a

#### REAR SOCIETA' COOPERATIVA

IBAN IT 79 T 03069 01000 100000067225

Nella causale vanno indicati: "rinnovo abbonamento Posto Fisso - intestatario abbonamento - settimana di programmazione - giorno" (es: rinnovo abb. Posto Fisso - Mario Possi - Lo II

(es: rinnovo abb. Posto Fisso - Mario Rossi - I o II settimana - turno martedì)

Il pagamento dovrà essere effettuato entro e non oltre giovedì 26 giugno 2014

L'abbonamento potrà essere ritirato presso la biglietteria Teatro Gobetti | via Rossini, 8 Torino dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica e lunedì riposo, oppure direttamente a teatro la sera del primo spettacolo.

#### Modalità per i nuovi abbonati:

in vendita

- -dal 1 al 12 luglio 2014
- dal 2 al 6 settembre 2014

Presso la biglietteria Teatro Gobetti | via Rossini, 8 Torino dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica e lunedì riposo. La scelta del turno potrà avvenire su due settimane di programmazione.

#### abbonamento 12 spettacoli a scelta

di cui 1 produzione Teatro Stabile Torino

Intero €198,00

#### abbonamento 10 spettacoli a scelta

di cui 1 produzione Teatro Stabile Torino

Intero € 185,00 Giovani (nati dal 1989 in poi) € 120,00

#### abbonamento 7 spettacoli a scelta

di cui 1 produzione Teatro Stabile Torino

Intero € 147,00

Ridotto (riservato a Cral/Associazioni/Insegnanti/Pensionati)

€ 126,00

Giovani (nati dal 1989 in poi) € 98,00

ACQUISTO DELL'ABBONAMENTO SENZA CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI A partire dal 20 giugno 2014 presso la biglietteria del Teatro Gobetti | via Rossini, 8 Torino dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica e lunedì riposo, tel 011 5169555 Numero Verde 800 235 333.

#### **ACQUISTO E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI**

A partire dal 15 settembre 2014 presso la biglietteria del Teatro Gobetti | via Rossini, 8 Torino, dalle ore 8.30 alle ore 19.00, domenica riposo, sarà possibile scegliere i posti contestualmente all'acquisto dell'abbonamento, **previa telefonata al Call Center** (Numero Verde 800 998 066), nei giorni e negli orari sotto indicati:

- giovedì 4 settembre 2014 con orario 8.00 20.00
- venerdì 5 e sabato 6 settembre 2014

con orario 10.00 - 18.00.

Da giovedì 11 settembre 2014 per informazioni contattare la biglietteria del Teatro Stabile Torino tel 011 5169555 Numero Verde 800 235 333.

A conferma verrà inviata una comunicazione scritta con data, orario indicativo di presentazione allo sportello e numero d'ordine progressivo giornaliero. Dalle ore 18.00 sarà effettuato il passaggio di coloro che hanno perso il turno durante la giornata. Per il passaggio non sarà più valido l'ordine della contromarca, ma verrà mantenuto l'ordine di arrivo in coda. Non più di 4 abbonamenti a persona. La stessa modalità verrà utilizzata per le persone già in possesso dell'abbonamento.

#### ABBONAMENTI / BIGLIETTI / INFO



**AGENZIE UNICREDIT BANCA** (per i clienti della banca già in possesso dell'abbonamento) a partire dal 15 settembre 2014 gli abbonati potranno effettuare la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti direttamente agli sportelli delle agenzie convenzionate:

Torino Carducci - via Nizza 148, Torino

Torino De Gasperi - corso Alcide De Gasperi 36, Torino

**Moncalieri Vittorio Emanuele** 

piazza Vittorio Emanuele II, 5, Moncalieri, Torino

San Mauro Torinese

piazzale Mochino, 1, San Mauro Torinese, Torino

abbonamento Progetto Internazionale

3 spettacoli € 37,50 assegnazione dei posti al momento dell'acquisto in vendita dal 2 settembre 2014

abbonamento A voce alta

3 spettacoli €21,00 assegnazione dei posti al momento dell'acquisto in vendita dal 2 settembre 2014

Novità abbonamento 6Bianca

6 appuntamenti / spettacoli € 50,00 5 appuntamenti / spettacoli € 42,50 4 appuntamenti / spettacoli € 34,00

in vendita dal 2 settembre 2014

abbonamento Studenti Universitari

5 spettacoli a scelta €45,00

di cui 1 produzione Teatro Stabile Torino

assegnazione dei posti al momento dell'acquisto. In vendita dal 1 ottobre 2014 presso:

biglietteria Teatro Gobetti via Rossini 8, Torino, orario 8.30 / 19.00, domenica riposo.

Librerie Celid all'interno delle facoltà universitarie:

Palazzo Nuovo

orario continuato 8.30 - 18.30 sabato 9.00 - 12.15

Economia 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00 sabato chiuso

Politecnico orario continuato 9.00 - 18.00 sabato chiuso

Architettura BOOKSHOP c.so Castelfidardo 34/a

orario continuato 9.00 - 18.00 sabato chiuso

Per gli Studenti Universitari abbonati, costo del biglietto degli spettacoli non scelti in abbonamento: biglietto Ridotto abbonati. Per tutti gli Studenti Universitari non abbonati: biglietto Ridotto di legge.

Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta, non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.

#### Novità Andiamo a teatro

4 ingressi € 100,00 (4 ingressi utilizzabili anche per lo stesso spettacolo) In vendita da sabato 18 ottobre 2014.

#### ABBONAMENTI VENDITA ON-LINE

In vendita a partire dal 15 settembre 2014 dalle ore 8.30

#### abbonamento 12 spettacoli a scelta

di cui 1 produzione Teatro Stabile Torino

Intero € 180,00\*

#### abbonamento 10 spettacoli a scelta

di cui 1 produzione Teatro Stabile Torino

Intero € 165,00\* Giovani (nati dal 1989 in poi) € 106,00\* \*\*

#### abbonamento 7 spettacoli a scelta

di cui 1 produzione Teatro Stabile Torino

Intero €119,00\*

Ridotto (riservato a Cral/Associaz./Insegnanti/Pensionati) € 112.00\* \*\*\*

Giovani (nati dal 1989 in poi) **€ 91,00\*** \*\*

#### abbonamento Progetto Internazionale

3 spettacoli

Intero €34,50\*
in vendita a partire dal 2 settembre 2014 dalle ore 13.00

#### abbonamento A voce alta

3 spettacoli

Intero € 18,00\* in vendita a partire dal 2 settembre 2014 dalle ore 13.00

#### Novità abbonamento 6Bianca

6 appuntamenti / spettacoli € 42,00\*
5 appuntamenti / spettacoli € 37,50\*
4 appuntamenti / spettacoli € 30,00\*

in vendita a partire dal 2 settembre 2014 dalle ore 13.00

#### abbonamento Studenti Universitari

5 spettacoli a scelta di cui 1 produzione Teatro Stabile Torino Intero € 40.00\* \*\*

In vendita a partire dal 1 ottobre 2014 dalle ore 8.30

Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta, non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.

<sup>\*</sup>Escluse commissioni

<sup>\*\*</sup>All'ingresso in teatro potrà essere richiesta l'esibizione del documento che dà diritto alla riduzione. Eventuali irregolarità comporteranno il pagamento della differenza.



-- -

€30,00

#### ABBONAMENTI / BIGLIETTI / INFO

#### **BIGLIETTI VENDITA IN BIGLIETTERIA**

#### **Teatro Carignano**

settore A	Platea
Intero	€36,00
Ridotto di legge (under 25 - over 60)	€33,00
Ridotto abbonati e gruppi organizzati	
dall'Ufficio Attività Promozionali	€30,00
Palchi centrali	
<b>Palchi centrali</b> Poltrone	€ 36,00
	€36,00 €33,00
Poltrone	

### Sgabelli

settore B		
<b>Poltrone</b> (Palchi laterali I - II - III ordine e loggione)		
Intero	€30,00	
Ridotto di legge (under 25-over 60)	€27,00	
Ridotto abbonati e gruppi organizzati		
dall'Ufficio Attività Promozionali	€ 25,00	
Sgabelli	€ 25,00	
Visibilità ridotta (in vendita la sera a teatro)	€15,00	

#### Teatro Gobetti, Fonderie Limone Moncalieri

€ 27,00
€ 24,00
€ 20,00

#### 6Bianca

Intero	€ 15,00
Ridotto	€ 12,00

#### A voce alta

Intero	€ 10,00
Ridotto	€ 8,00

In vendita dal 14 ottobre 2014 presso la biglietteria del Teatro Gobetti I via Rossini, 8 Torino dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica e lunedì riposo tel 011 5169555 Numero Verde 800 235 333.

#### Antonio e Cleopatra e Akhnaton

Intero	€ 15,00
Ridotto	€ 8,00

In vendita dal 14 gennaio 2015

#### **BIGLIETTI VENDITA ON-LINE**

Teatro Carignano	
settore A	
Intero Platea	€ 36,00*
Palchi centrali poltrone	€ 36,00*
Sgabelli	€ 30,00*
settore B	
Palchi laterali I - II - III ordine e loggione	
Intero poltrone	€ 30,00*
Sgabelli	€ 25,00*

#### Teatro Gobetti, Fonderie Limone Moncalieri

Intero	€ 27,00*

#### **6Bianca**

Intero € 15,00\*

#### A voce alta

Intero € 10,00\*

In vendita dal 14 ottobre 2014

#### Antonio e Cleopatra e Akhnaton

€ 15.00\*

In vendita dal 14 gennaio 2015

\*Escluse commissioni

#### Orario spettacoli: martedì e giovedì 19.30 - mercoledì, venerdì, sabato 20.45 - domenica 15.30

In caso di cambio data, smarrimento, deterioramento dei biglietti, per la sostituzione degli stessi verrà richiesto il pagamento di un biglietto d'ingresso pari a € 3,00 direttamente a teatro, € 5,00 in prevendita, per recupero spese.

Si ricorda che è possibile anticipare la data dello spettacolo, non posticiparla.

La collocazione sarà nello stesso settore, compatibilmente con i posti disponibili.

#### **PUNTI VENDITA**

Dal 2 settembre 2014 - biglietteria del Teatro Gobetti via Rossini, 8 Torino - dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica e lunedì riposo - tel. 0115169555. Numero Verde 800 235 333.

Call Center VIVATICKET 892.234 - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 - sabato dalle 9.00 alle 14.00

servizio a pagamento

Vendita telefonica - orario 24/24 "89.24.24 Pronto PagineGialle®".

Servizio a carattere sociale ed Informativo di Seat Pagine Gialle. Costo da fisso € 0,026 al secondo più € 0,36 alla risposta (IVA incl.). Costo da mobile in funzione del gestore. Info e costi www.892424.it

#### **PUNTI VENDITA VIVATICKET - TORINO**

Per l'elenco completo dei punti vendita Vivaticket consultare il sito www.vivaticket.it

**BIGLIETTERIA TEATRO REGIO** piazza Castello 215. Torino - orario dal martedì al venerdì dalle 10.30 alle 18.00 - sabato dalle ore 10.30 alle ore 16.00 tel 011 8815241/242.

LA BIGLIETTERIA via XX Settembre, 68h, Torino - orario lunedì dalle 15.00 alle 19.00,

dal martedì al sabato dalle 11.00 alle 19.00 e presso Shopville Le Gru, via Crea, 10 Grugliasco - orario continuato dalle 10.00

**INFOPIEMONTE** piazza Castello 165, Torino - orario continuato dalle 10.00 alle 18.00

#### ABBONAMENTI / BIGLIETTI / INFO



**AGENZIE UNICREDIT BANCA** (solo per i clienti della banca) presso gli sportelli delle agenzie convenzionate:

Torino Carducci - via Nizza, 148 - Torino

Torino De Gasperi - corso Alcide De Gasperi, 36 - Torino Moncalieri Vittorio Emanuele - piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Moncalieri, Torino

San Mauro Torinese - piazzale Mochino, 1 - San Mauro Torinese, Torino

A partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, presso le biglietterie dei teatri.

Biglietteria on-line www.teatrostabiletorino.it Gli spettacoli, gli orari, le sedi potranno subire variazioni.

#### AGEVOLAZIONI PER GLI ABBONATI

#### **Teatro Regio**

Biglietti ridotti per gli spettacoli programmati nella Stagione d'Opera e di Balletto del Teatro Regio, presentando l'abbonamento alla stagione del Teatro Stabile di Torino presso la biglietteria del Teatro Regio. Fino ad esaurimento dei posti disponibili.

#### Abbonamento Musei 2015

Il Teatro Stabile di Torino offre ai suoi abbonati alla stagione 2014/2015 la possibilità di acquistare a prezzo speciale l'Abbonamento Musei 2015 a partire dal 1° dicembre 2014 presso le biglietterie di tutti i musei aderenti e presso lo sportello InfoPoint della Regione Piemonte (piazza Castello 165). L'abbonamento è valido dal 1° dicembre 2014 al 31 dicembre 2015.

#### C.A.U.S. Centro Arti Umoristiche e Satiriche

Presentando l'abbonamento TST, biglietto ridotto del 50% per i percorsi/tour proposti dal Centro. Tutte le proposte sul sito www.caus.it

Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana

L'abbonato del Teatro Stabile di Torino ha diritto all'ingresso a prezzo ridotto al Museo Nazionale del Cinema -Mole . Antonelliana: Sconto biglietteria Museo del Cinema ridotto € 8,00 // Museo del Cinema + Ascensore Panoramico ridotto € 11,00 // Salita a piedi della Cupola ridotto € 5,00 Salita a piedi della Cupola + Ingresso ridotto Museo € 11,00. Visite quidate Museo Nazionale del Cinema (In lingua italiana e straniera) Prenotazione telefonica obbligatoria dal lunedì al venerdì (9.00 - 18.00) al numero +39 011 8138.564/5, max 25 persone/gruppo. Visite quidate Cupola senza prenotazione (Solo in lingua italiana) gruppi fino a 15 persone/gruppo Sabato, domenica e festivi, ore 12.00 e ore 16.30. Visite guidate Cupola (In lingua italiana e straniera) con prenotazione telefonica obbligatoria dal lunedì al venerdì (9.00 - 18.00) al numero +39 011 8138.564/5, gruppi fino a 15 persone/gruppo. museocinema.it

#### Fondazione Live Piemonte dal Vivo Circuito regionale dello spettacolo

L'abbonato del Teatro Stabile di Torino, presentando l'abbonamento presso le biglietterie, ha diritto al biglietto ridotto per gli spettacoli programmati nei Teatri della Fondazione Live Piemonte dal Vivo Circuito regionale dello spettacolo fino ad esaurimento dei posti disponibili.

#### CUS e CUS Card

L'abbonato del Teatro Stabile di Torino ha diritto allo sconto del 10% sui servizi offerti dal CUS e CUS Card. Info su custorino it

#### **GTT - Gruppo Trasporti Torinesi**

Offre agli abbonati alla Stagione Teatrale 2014/2015 e ai possessori della Carta Stabile uno sconto pari al 10% sulle seguenti iniziative: Ristorazione individuale a bordo dei tram Ristocolor e Gustotram, dei battelli sul Po Valentino e Valentina, salvo disponibilità posti al momento della prenotazione, e sulle tariffe di noleggio dei veicoli turistici (tram storici, battelli) per iniziative private. L'acquisto con lo sconto delle proposte della ristorazione è effettuabile tramite gli uffici Servizi Turistici GTT (Porta Nuova FS e Corso Turati 19 bis/c) e e-commerce sul sito www.gtt.to.it inserendo il codice TSTGTT15. A bordo delle vetture potrà essere richiesta la tessera di abbonamento TST o la Carta Stabile che dà diritto allo sconto. Eventuali irregolarità comporteranno il pagamento della differenza.

Garage Autopalazzo - via Bertola 7-To (tel 011 562 3561) Il possessore dell'abbonamento o del singolo biglietto per la stagione 2014/2015 del Teatro Stabile di Torino, ha diritto alla tariffa agevolata di € 2,50 per le prime 3 ore di parcheggio, fino ad esaurimento di posti disponibili. Al momento del pagamento verrà richiesto l'abbonamento o il singolo biglietto che dà diritto all'agevolazione.

Per le ore eccedenti, sarà applicata la tariffa abituale che è di € 3,00 per la prima ora e € 2,00 per le ore successive.

#### **Teatro Stabile Torino**

L'abbonato ha diritto al biglietto ridotto per gli spettacoli non compresi nel proprio abbonamento.

#### INFORMAZIONI

Biglietteria Teatro Stabile Torino dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica e lunedì riposo, tel. 011 5169555 - Numero Verde 800 235 333

www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it

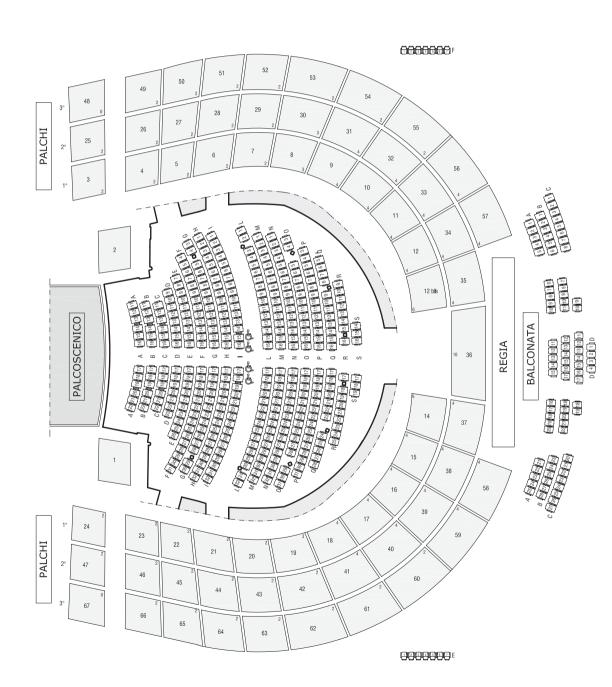
#### BIGLIETTERIA Teatro Gobetti | via Rossini 8, Torino

- da martedì 2 a sabato 13 settembre 2014 dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.
- da lunedì 15 settembre a sabato 11 ottobre 2014 dalle ore 8.30 alle ore 19.00. Domenica riposo.
- da martedì 14 ottobre 2014 dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.

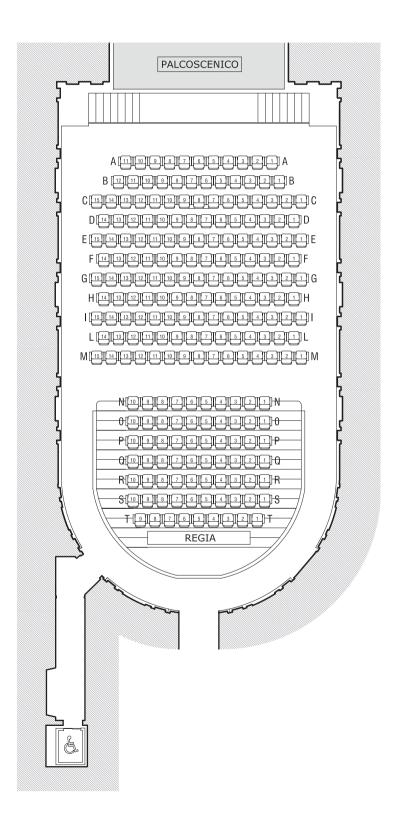
#### **SPAZITEATRALI**

Teatro Carignano, piazza Carignano 6, Torino Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino Fonderie Limone Moncalieri, via Eduardo De Filippo angolo via Pastrengo 88, Moncalieri, Torino

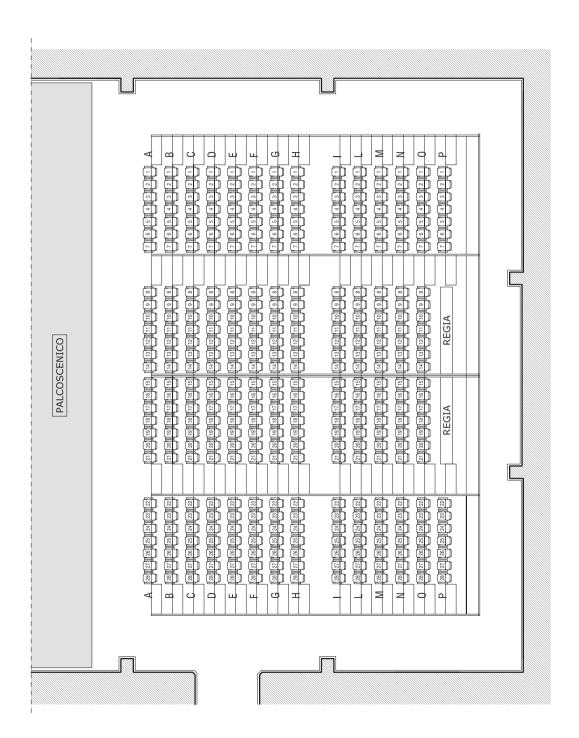




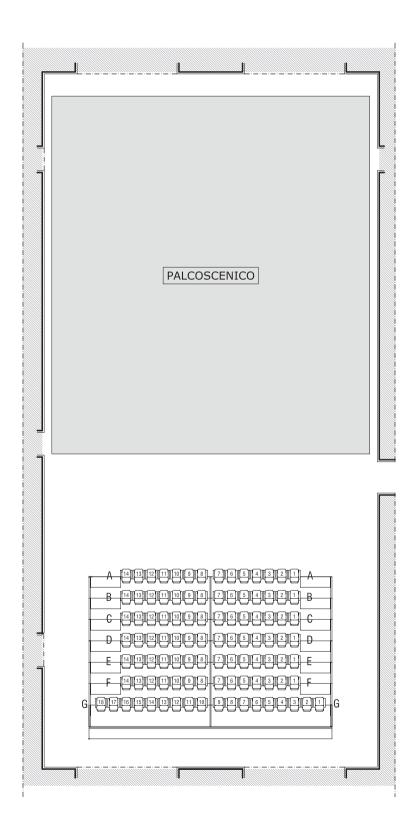












**lo leggo** perché ho preso il vizio. Io leggo perché non ho altro da fare. Io leggo perché siamo in pochi. Io leggo perché ho tempo. Io leggo poco perché non ne ho. Io vorrei leggere di più. Io te lo leggo negli occhi. Io leggo Braille, che non è un autore francese. lo leggo veloce. lo leggo a voce alta. lo leggo perché non mi piace alzare la voce. Io leggo per addormentarmi. Io leggo per sognare. lo leggo al contrario. lo leggo le carte. lo le divoro. lo rileggo. lo leggo tutto d'un fiato. Io leggo anche i bugiardini dei medicinali. Io leggo che è un piacere. Io leggo in piedi, a letto, in tram, in sala d'attesa, in ascensore, a tavola, al cesso. Io leggo e annoto, sottolineo, segno. Io leggo di nascosto. Io leggo per fare dispetto. Io leggo perché scrivo. Io scrivo perché leggo. Io leggo perché cresco. Io leggo perché questo mondo non mi piace. Io leggo per cambiarlo. Io leggo per evadere. Io leggo perché sono vivo. Io sono vivo perché leggo. Io leggo quando c'è una storia. Io guardo le figure. Io salto le pagine. Io leggo perché mi faccio un'opinione. Io leggo perché un'opinione ce l'ho già. Io leggo nel pensiero, negli occhi, nel futuro. Io leggo e mi innamoro, io leggo per sedurre, io leggo per saperne di più degli altri. Io leggo e qualche volta rido, qualche volta piango. Io leggo e ci penso su. lo leggo e approvo. Qualche volta no. lo leggo perché c'è chi vorrebbe proibirlo. lo leggo perché almeno imparo qualcosa. lo leggo perché non mi costa niente. Io leggo perché mi diverto, perché mi rilasso, perché mi sfogo. Io leggo quel che mi pare perché mi piace. Io leggo il Circolo dei lettori perché sento che mi fa bene. Io leggo

Palazzo Graneri della Roccia | via Bogino 9, 10123 Torino tel. +39 011 4326827 | info@circololettori.it | www.circololettori.it



punto e basta. Io vado al Circolo dei lettori.







Cresce la community, crescono i vantaggi

Promozioni, sconti, agevolazioni.

Richiedi anche tu la Carta Stabile e scopri un mondo di vantaggi.

- promozioni per assistere agli spettacoli della stagione, che riceverai via sms e e-mail
- iscrizione alla newsletter periodica del Teatro Stabile, con informazioni su spettacoli, attività collaterali e eventi
- un biglietto omaggio sugli spettacoli della stagione (previa verifica della disponibilità dei posti) ogni 20 punti totalizzati.\*



Info su: teatrostabiletorino.it/cartastabile

# assaggi di teatro



"...lasciai

cuocere al forno questa mia
novità, che, voglio lusingarmi, non vi
dispiacerà." Rostand, Cyrano de Bergerac
Teatro e cucina d'autore. Arti che si incontrano
e sovrappongono in ASSAGGI DI TEATRO una prospettiva insolita dalla quale assaporare il cartellone del Teatro
Stabile Torino proposta dalla giornalista Maria Luisa Basile
insieme ai fantasiosi cuochi del territorio torinese
Anna e Claudio Vicina, Christian Milone, Giovanni Grasso
e Igor Macchia, Marcello Trentini, Mariangela Susigan,
Stefano Gallo che interpretano in cucina le opere teatrali
e propongono piatti dedicati a Shakespeare, Pirandello, Rostand...
Un variegato percorso gourmet arricchito da cartoline da collezione e omaggi golosi riservati a coloro che nei locali coinvolti
presentano il biglietto del teatro.

Il calendario delle performance, il racconto per parole e immagini delle corrispondenze golose e le ricette d'autore dei piatti dedicati alle opere si possono consultare sul sito web www.assaggiditeatro.it.

Informazioni e newsletter

newstorino@assaggiditeatro.it





### ARCHIVIO STORICO E MUSEO ITALGAS

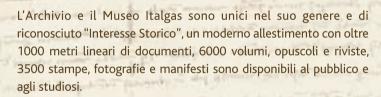


# UN GRANDE PATRIMONIO DA CUSTODIRE

Il recupero e la conservazione della memoria storica costituiscono un valore fondamentale della cultura d'impresa.

Iniziato il suo cammino prima dell'Unità d'Italia, oltre 170 anni fa, Italgas ha contribuito allo sviluppo del gas come fonte d'energia sul territorio nazionale e al benessere delle comunità.

Italgas opera nel settore della distribuzione di gas naturale in ambito urbano, con competenze di eccellenza. È una società di **Snam**, operatore integrato leader nel sistema di infrastrutture del gas naturale in Italia.



L'Archivio e il Museo Italgas sono aperti tutti i giorni feriali previo appuntamento.



Corso Palermo, 3 Torino - Tel. 011.8395312 archiviostorico@italgas.it www.italgas.it







TECH INSIDE

ENGINEERED FOR BUSINESS



# GALLERIE D'ITALIA. NEL CUORE DELLA CITTÀ, L'EMOZIONE DELL'ARTE.







INTESA M SANPAOLO

TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE. Intesa Sanpaolo presenta al pubblico le proprie collezioni d'arte nei centri storici delle città.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6 GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185 GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contrà Santa Corona 25







# Dal 1956 per il design italiano

L'ADI riunisce dal 1956 progettisti, imprese, ricercatori, insegnanti, critici, giornalisti intorno ai temi del design: progetto, consumo, riciclo, formazione. Oggi ha oltre 1.100 soci in tutta Italia.

Promuove – con il dibattito culturale, l'intervento presso le istituzioni, la fornitura di servizi – la progettazione di prodotti, servizi, comunicazione visiva. Dal 1964 gestisce il Premio Compasso d'Oro ADI – il più antico e il più autorevole premio italiano di design, nato nel 1954 da un'idea di Gio Ponti – e attraverso la Fondazione ADI ne conserva la Collezione storica, che raccoglie i prodotti premiati in oltre mezzo secolo di attività.



LIFESTYLE

...per la tua passione





Residuo fisso in mg/l: 14

Sodio in mg/l: **1,2** Durezza in °F: **0,44** 

LAURETANA

L'acqua più leggera d'Europa



www.lauretana.com

SERVIZIO CLIENTI

800-233230

consigliata a chi si vuole bene

#### A R T E C O N T E M P O R A N E A

# ALBERTO PEOLA

## Giorgio e Walter de Silva

Tanzen. Installazioni 2013 - 2014



Alberto Peola Artecontemporanea – Torino Via della Rocca, 29 10123 Torino Italy info@albertopeola.com | Tel. +39 011 8124460

www.albertopeola.com



SCUOLA INTERNAZIONALE DI DESIGN, MODA, COMUNICAZIONE VISIVA E MANAGEMENT DELLE IMPRESE CREATIVE

SARA MALORGIO
PRODUCT DEVELOPMENT ASSISTANT
DA IED A BREIL JEWELS

GIOYANI. CREATIVI. [AVORANO.





Show-room Via Andezeno, 52 – 10023 Chieri (Torino) tel. 011.940.5862

Fleurs prêt-à-porter Galleria Subalpina, 9 – 10123 Torino tel. 011.1971.6294

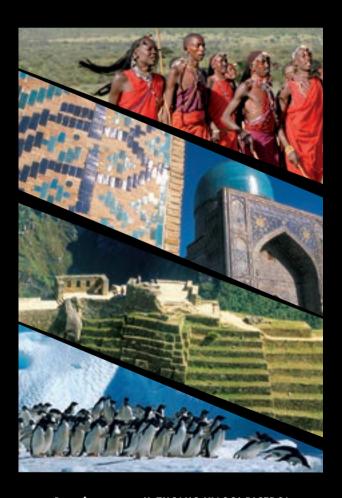
www.marcosegantin.com





# inggi d'antone www.tucanoviaggi.com

CENTRO E SUD AMERICA - AFRICA - ASIA IL GRANDE NORD E LA RUSSIA CROCIERE LUNGO LE ROTTE POLARI



Per informazioni: IL TUCANO VIAGGI RICERCA Piazza Solferino, 14/G - 10121 Torino - tel. 011 561 70 61 info@tucanoviaggi.com - www.tucanoviaggi.com









## **IL TUCANO** concept store

# VI ATTENDE NEL CUORE DI TORINO

BIJOUX E CREAZIONI ESCLUSIVE LUCI \_ TESSUTI \_ OGGETTISTICA ANTIQUARIATO DAL MONDO DESIGN

> Piazza Solferino 14/g Torino - Tel. 011 562 50 80

Orario: lunedì 15.30 - 19.30 da martedì a sabato 10.30 - 12.30/15.30 - 19.30 giovedì orario continuato

#### 10.30 - 19.30

APERTURE STRAORDINARIE DICEMBRE tutte le domeniche 10.30 - 12.30 /15.30 - 19.30

liste nozze

www.tucanoconceptstore.com

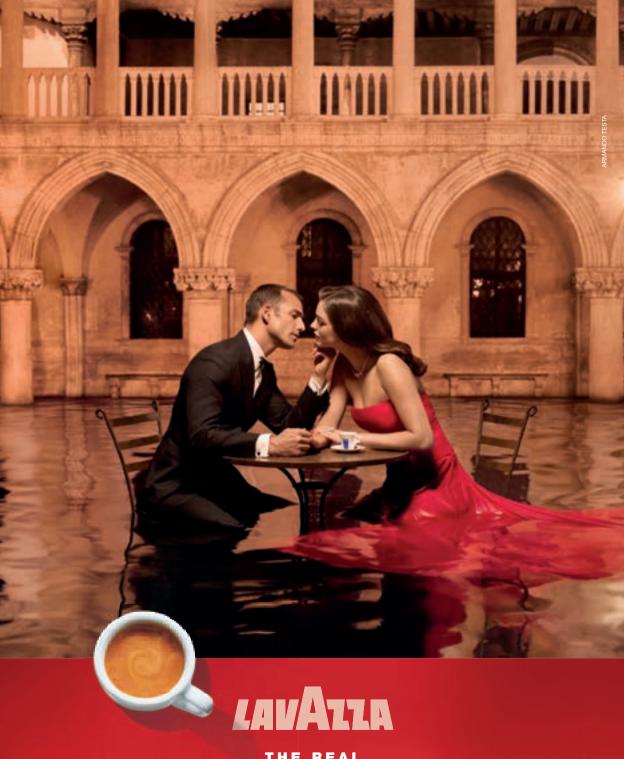


# Audio Video Professionale Per La Comunicazione

Impianti - Servizi - Noleggi

Progettazione e realizzazione sistemi audio video multimediali. Noleggio tecniche audio e video servizi di supporto agli eventi.

VI.MA s.a.s. Via Alba 17 int. 10024 Moncalieri (TO) Tel: 011-6479954 Fax: 011-645525 info@vi-ma.com



THE REAL

ITALIAN ESPRESSO

EXPERIENCE

#### Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Presidente
Evelina Christillin

*Direttore* Mario Martone

Consiglio d'Amministrazione Evelina Christillin (Presidente) Riccardo Ghidella (Vicepresidente) Riccardo Bertollini Mario Fatibene Agostino Gatti

Collegio dei Revisori dei Conti Carla Gobbetti (Presidente) Roberto Dosio Vincenzo Straneo

Segretario del CdA e Direttore Esecutivo Filippo Fonsatti

Aderenti della Fondazione del Teatro Stabile di Torino Città di Torino Regione Piemonte Provincia di Torino Compagnia di San Paolo Fondazione CRT

> Sostenitore Città di Moncalieri

con il sostegno del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

















A cura dell'Ufficio Attività Editoriali della Fondazione del Teatro Stabile di Torino

In copertina immagine *BlackSEA* by Katie Matkovskaya II compenso per l'opera è stato devoluto a SOS Villaggi dei bambini per il Villaggio SOS di Brovary, in Ucraina.

Stampa Marcograf

Chiuso il 6 Ottobre 2014 Programma suscettibile di variazioni

teatrostabiletorino.it



# LA CERTEZZA DI ESSERE SEMPRE IN BUONE MANI

Coordinamento, organizzazione, approccio strategico, personale specializzato e soprattutto esperienza fanno di noi un partner di grande affidabilità negli ambiti della sicurezza, della gestione, dell'accoglienza e della custodia. Da 27 anni Rear opera all'interno di aree espositive, teatri, musei e luoghi aperti al pubblico, cui è in grado di offrire un pacchetto di servizi <chiavi in mano>: dal front line alla vigilanza armata. Per le aziende, anche di grandi dimensioni, si affianca l'offerta di moderni e sempre più competitivi servizi di gestione degli archivi e dei magazzini, dove la disponibilità degli spazi si coniuga a sistemi ad alta tecnologia.



#### REAR SOC.COOP.

Strada del Portone 179 - 10195 Grugliasco (Torino) Tel. 011.5360400 - Fax 011.3149004 - info@rearonline.it www.rearonline.it

#### REAR VIGILANZA PRIVATA

Via Nizza, 294 - 10126 Torino Tel. 011.5627965 - Fax 011.5067448 - info@vigilanzarear.it

